www.unione.tn.it

Unione

6
NOVEMBRE
DICEMBRE
2020
NUMERO 6
ANNO XXXVII

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRENTINO

CONFCOMMERCIO GIORNALE DEL COMMERCIO TURISMO E SERVIZI DEL TRENTINO

Direttore responsabile: Walter Filagrana. Direzione amministrazione: 38121 Trento, via Solteri 78, Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale 70% Trento DCB Trento Attenzione: in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio TN CMP per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto. Contiene I.P.

ECONOMIA E TURISMO

LA GRANDE INCERTEZZA

SEAC CEFOR

Formazione e capitale umano: i fattori che fanno la differenza

SPORTELLO SICUREZZA

La percezione di insicurezza è una tendenza da non sottovalutare

INNOVAZIONE

PA digitale e sottoscrizione di documenti elettronici

RADIO Dolomiti

ci facciamo compagnia

348.5140444
Radio Dolomiti-Trento
Radio Dolomiti
www.radiodolomiti.com

CONCESSIONARIA UFFICIALE

Via Missioni Africane, 17
Tel. 0461.1735555

MediaAlpi
PUBBLICITÀ

Unione

GIORNALE DEL COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI DEL TRENTINO

Bimestrale di informazione di Confcommercio Trentino

Direzione, redazione e amministrazione

via Solteri 78, 38121 Trento
Telefono 0461/880111
Fax 0461/880302

www.unione.tn.it | info@unione.tn.it

Direttore responsabile

Walter Filagrana

Hanno collaborato a questo numero

Enzo Bassetti, Giovanni Benaglia, Mila Bertoldi, Paola Bonincontro, Massimo Caldera, Monica Clementi, Marcello Condini, Enrico Faes, Mattia Farinaro, Martina Frizzera, Lisa Lancorai, Maurizio Lavarian, Tony Marroni, Giannina Montaruli, Alfonso Moser, Gianpiero Orsino, Giovanni Profumo, Sergio Rocca, Ermanno Sartori, Ferruccio Veneri, Mattia Zeni, Jacopo Virgili

Autorizzazione del Tribunale di Trento

n. 424 del 23/1/1984

Iscrizione ROC

n. 4922 del 8/10/1997

Stampa

Litografica Editrice Saturnia snc - TN

Impaginazione

SETA Spa
Società Editrice Tipgrafica Atesina
Via S.Severino 29 - 38122 - Trento
Tel. 0461/934494

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

SETA Spa
Società Editrice Tipografica Atesina
Via S.Severino 29 - 38122 - Trento
Tel. 0461/934494
studiotn@bazar.it

Via Volta, 10 - 39100 - Bolzano
Tel. 0471/914776
bazarbz@bazar.it

Tiratura: 9.000 copie. Questo numero è stato chiuso il 9/12/2020

Associato Unione Stampa Periodica Italiana

Editoriale

Riconoscenti verso le imprese 6

Primo piano

Formazione e capitale umano: i fattori che fanno la differenza 6
I corsi di formazione del Fondo For.Te 7
Perché torna attuale il tema del partenariato pubblico privato? 8
La percezione di insicurezza è una tendenza che non va sottovalutata. 10

Dettaglio

A Natale puoi... buoni regalo digitali diffusi 12
"R-Esistiamo in montagna" 13
Fuori, eventi e promozioni per dare valore agli esercizi commerciali di prossimità 14
XVII Congresso federale, il bilancio di un anno disastroso 15

Panificatori

Scuola di arte bianca e pasticceria, l'Aspan incontra Bisesti e Valduga 16
La promozione del fornaio, un obiettivo fondamentale per l'Aspan 17
Riunioni Aspan sul territorio 17

Ingrosso

Associazione Birrai Trentini: il corso di aggiornamento tecnico-normativo 18
Ci ha lasciato Danilo Fontana 18
Cantina Revì: le bollicine trentine regali! 19

Ristoratori | Pubblici esercizi

I ristoratori: senza certezze i danni saranno incalcolabili 21
Allargare la propria offerta con il programma Alimentazione Fuori Casa di AIC 22
Pubblici esercizi in assemblea: massima e continua attenzione alle imprese 23
Imis, esenzione necessaria anche per gli altri settori del terziario 24
Locazioni commerciali e Covid-19: la Cassazione introduce l'obbligo di negoziazione 25

UNAT - Unione albergatori

Turismo: sono fondamentali la conoscenza e l'elaborazione dei dati 26

Faita

Faita Trentino in prima linea a fianco delle aziende 29

Servizi

Il Codice dell'Amministrazione digitale e la sottoscrizione dei documenti elettronici 30
Fimaa organizza il webinar «La mediazione immobiliare nel Covid» 32
Presentazione di Guida casa 2021 32
Incentivi provinciali per la riqualificazione energetica 33
Agenti di Commercio tra limitazioni immediate e ristori in extremis 34

FAI Conftrasporto

L'Italia dei trasporti fra ritardi, storie di ordinaria burocrazia e grandi progetti 35

Fiavet

UE: approvati per le agenzie di viaggio i contributi a fondo perduto nazionali 37

Gruppo Giovani Imprenditori

Giovani imprenditori, assemblea 2020 in videocollegamento 38
Tavolo d'imprenditoria provinciale: Martina Togn (Confindustria) alla guida 39
RI-GENERAZIONE 2020: la formazione degli imprenditori nel cambiamento 39

In Trentino

Rigenerazione Urbana rinnovato il protocollo Unione-Comune 40
Rovereto, nuovo servizio anti Covid per lo shopping natalizio 41
Etichette personalizzate per i pacchi natalizi 41
Uno sguardo attento alle presenze turistiche nel 2020 42

Imprese

Nasce una nuova realtà trentina nel mondo della birra artigianale ed è Impavida 43

Enasco

Decreto Ristori bis: nuovo bonus baby sitter 44
Bonus mamma domani 2020: come funziona, requisiti e nuove istruzioni INPS 45

6/2020

NOVEMBRE DICEMBRE

In allegato Notiziario Unione
Aggiornamenti tecnici e notizie di carattere fiscale, lavoro e normativo per le imprese

@confcommerciotn

Segui e condividi la tua associazione sui social network!

Informativa

I dati personali dei destinatari del periodico Unione sono trattati da Confcommercio Trentino e dalle Associazioni ad essa aderenti in qualità di Contitolari del trattamento nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali. L'informativa completa sul trattamento ex artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) è pubblicata e visionabile sul sito Unione al seguente indirizzo www.unione.tn.it sezione Privacy.

QUEST'ANNO LE TUE **SCELTE** FARANNO LA **DIFFERENZA**!

ACQUISTA NEI NEGOZI VICINO A TE

Associazione dei
Commercianti
al Dettaglio
del Trentino

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRENTINO

Ritaglia ed esponi nel tuo negozio questo cartello per aderire alla campagna di sensibilizzazione proposta dall'Associazione commercianti al dettaglio. Scopri di più su **www.unione.tn.it**

VERSO LA FINE DEL 2020

RICONOSCENTI VERSO LE IMPRESE

di **Giovanni Bort**
Presidente Confcommercio Trentino

Siamo alle battute finali di un anno unico. Di solito si dice "nel male e nel bene", ma di "bene" in questo 2020 è difficile trovare qualcosa. Le cose positive sono state veramente poche, e tutte legate comunque ad una reazione obbligata di fronte ad una crisi epocale dell'economia mondiale. Di buono c'è l'accelerazione della società italiana verso la digitalizzazione, lato privato e lato pubblico (seppur con qualche scivolone tra app intasate, server irraggiungibili, didattica a distanza). Ma si tratta davvero di una delle poche note positive.

Oltre al fattore strettamente epidemico (decessi, ricoveri e ammalati dovuti a Covid-19), questa situazione ha evidenziato i limiti del nostro sistema sanitario: le misure di contenimento del virus, infatti, sono state calibrate sulla capacità degli ospedali di sopportare lo stress dei ricoveri, in un gioco di equilibri tra salute ed economia al quale non avremmo mai voluto assistere.

L'eccezionalità della pandemia, la sua vastità, le sue caratteristiche, valgono in una piccola misura come attenuante nei confronti dei governi: sarebbe stato lecito aspettarsi maggiore organizzazione, più capacità di rispondere in maniera rapida ed efficiente, maggiore chiarezza nella comunicazione dell'emergenza. Del resto, come ogni imprenditore sa, è proprio sulla gestione dell'imprevisto che occorre concentrare le abilità di resilienza di un'azienda, o di un Paese. Invece abbiamo assistito più volte ad una strategia confusa, talora contraddittoria, nella quale gli annunci hanno sostituito troppo spesso il pragmatismo.

Oggi vediamo che non si tratta soltanto di un approccio italiano ma europeo: tutti i Paesi dell'Unione, con le dovute differenze, rispondono in maniera diversa a questa emergenza, rendendo ancora più complicato scorgere un piano di uscita dalla pandemia.

Tra le cose positive, forse la più importante, c'è la reazione delle imprese. Imprese, in particolare quelle del nostro mondo, il terziario, che hanno saputo dare prova di un grandissimo senso di responsabilità e di sopportazione, ben oltre il limite immaginabile. Imprese messe in ginocchio dalle chiusure, dai lockdown, dai dpcm, dai coprifuoco. Imprese che hanno protestato, certo, ma al contempo hanno sempre rispettato protocolli, direttive, misure.

Imprese che ora si trovano a fare i conti con una stagione invernale avvolta nell'incertezza più fitta, con alle porte un anno, il 2021, che di sicuro non sarà molto migliore di questo 2020.

È doveroso e lecito attendersi una possente attività di ristoro per le nostre aziende, per metterle in sicurezza e contenere i pesanti danni di questi e dei prossimi mesi. I governi - a partire dall'Europa - devono fornire precise garanzie e investimenti nella struttura economica, altrimenti le conseguenze sulle nostre vite si faranno sentire per molti anni a venire. Credo sia un dovere essere riconoscenti con le imprese.

Confcommercio Trentino con tutte le sue Associazioni sarà sempre al fianco dei propri soci per rivendicare quanto è giusto ed equo aspettarsi per le imprese. In conclusione, giungano a tutti voi ed alle vostre famiglie gli auguri di un sereno Natale e le migliori speranze per un 2021 di solida ripresa.

IN UNA FASE CONGIUNTURALE COSÌ CRITICA LA QUALITÀ DELLE RISORSE UMANE È DECISIVA

Formazione e capitale umano: i fattori che fanno la differenza

È innegabile che in questi mesi, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, ci siamo trovati di fronte ad una fase particolarmente difficile per l'intero sistema socio-economico, in cui l'unica parola d'ordine sembra essere stata "tagliare i costi". Potrebbe quindi suonare anacronistico parlare di formazione quando le priorità della maggior parte delle imprese sono altre: pagare meno tasse, abbassare il costo del lavoro, conservare le quote di mercato così come la fiducia di clienti, banche e fornitori.

Eppure, oggi come non mai, la competitività di un'impresa si fonda sulla qualità del suo capitale umano su cui fare affidamento in termini di competenze e professionalità. Caratteristiche che hanno bisogno di essere rinnovate e aggiornate in continuazione proprio perché rappresentano fattori essenziali per attuare strategie vincenti al momento della ripresa.

La formazione, dunque, è ancora più importante in occasione di fasi congiunturali critiche: è la qualità di ogni singola risorsa umana, infatti, a poter fare la differenza rispetto ai nostri competitors.

Qualunque sia il settore di riferimento, conoscenze tecnologiche, capacità di imparare nuovi linguaggi, flessibilità mentale e apertura alle novità sono elementi sempre più richiesti dal sistema economico.

In questo contesto si inserisce l'attività di SEAC Cefor che, da oltre 15 anni, è al fianco delle imprese per sostenerle attraverso una formazione mirata, moderna e consapevole delle esigenze delle aziende dei diversi settori.

Il nostro impegno si traduce nella pianificazione di corsi di aggiornamento di vario tipo che, soprattutto in questo momento, hanno l'obiettivo di aiutare imprese e lavoratori a superare le sfide lanciate da un mercato messo a dura prova dalle restrizioni dovute all'attuale pandemia.

In tal senso, una delle strade che stiamo già percorrendo insieme ad alcune aziende del territorio è quella prevista dal Fondo Nuove Competenze. Si tratta di uno strumento, introdotto dal Decreto Rilancio, che consente alle imprese di ridurre i costi fissi rimodulando l'orario di lavoro e destinando una parte delle ore alla realizzazione di appositi percorsi di formazione per dare ai lavoratori la possibilità di acquisire nuove o maggiori competenze per adattarsi ai cambiamenti del mercato o, eventualmente, ricollocarsi.

Una grande opportunità per fare formazione in azienda che si unisce a quelle messe a disposizione dai Fondi Interprofessionali. Un esempio? Il Fondo For.Te che, tramite diversi bandi pubblicati nell'arco dell'anno, permette alle imprese di formare i propri dipendenti senza costi aggiuntivi, scegliendo i corsi più funzionali allo sviluppo delle competenze delle proprie risorse interne: dalle tecniche di vendita alle lingue straniere, dal web marketing al team building fino,in alcuni casi, alla formazione obbligatoria in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il nostro team, oltre ad aiutare le imprese ad accedere ai finanzia-

menti dei Fondi o degli Enti Bilaterali territoriali per la formazione continua, ha anche una consolidata esperienza nella gestione dei piani formativi sia a livello aziendale che interaziendale. In più, da molti anni ormai, in sinergia con l'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, di cui siamo partner accreditati, ci occupiamo di erogare corsi di formazione professionalizzante per gli apprendisti.

Tutto questo lo facciamo con la convinzione che l'alta qualità del capitale umano a disposizione delle aziende sia una premessa imprescindibile per affrontare con successo gli scenari presenti e futuri.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito internet **www.cefor-formazione.it**

Lisa Lancorai
Direttore Seac Cefor

FORMAZIONE

I corsi di formazione del Fondo For.Te

Il supporto di Confcommercio e Seac Cefor per le imprese

Il Fondo For.te è il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua del Terziario. La sua principale attività è quella di mettere a disposizione delle aziende e dei lavoratori risorse per formazione mirata che le aziende possono così svolgere in modo gratuito.

L'obiettivo è quello di fornire risposte qualificate ai fabbisogni professionali delle imprese.

Confcommercio Trentino e SEAC Cefor collaborano con le aziende interessate nell'analisi dei propri fabbisogni aziendali e nell'individuazione delle opportunità più adeguate a soddisfarli, assicurando alle imprese il minor impegno possibile, in termini di incombenze burocratiche, e la massima flessibilità nell'accesso ai corsi di formazione.

Centinaia di aziende in Trentino lo stanno utilizzando, con formazione: in aula, in azienda, online.

Per fruirne anche tu contatta l'Ufficio Formazione – Sergio Rocca 0461/880405 Email sergio.rocca@unione.tn.it

Sono le vostre storie a renderci grandi.

Gruppo Cassa Centrale non è solo un Gruppo di Banche autonome, ma è soprattutto un Gruppo di persone, di storie, di vite. La differenza per noi è un valore e l'identità locale un principio. E proprio partendo dai nostri principi abbiamo costruito un Gruppo solido, sostenibile, cooperativo, capace di essere vicino alle persone e alle imprese italiane.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

CASSE RURALI TRENTINE
GRUPPO CASSA CENTRALE

gruppocassacentrale.it

UNA POSSIBILITÀ PER ACCRESCERE INNOVAZIONE ED EFFICIENZA ANCHE IN TRENTINO

Perché torna attuale il tema del partenariato pubblico privato?

L'idea che dei privati possano investire in iniziative di interesse pubblico ed ottenere da ciò un profitto, nella forma di una giusta tariffa riconosciuta per un adeguato periodo di tempo o sotto altra forma, non è recente. Già nel 1299 la famiglia Frescobaldi si accordò con la Corona Britannica per avviare una miniera d'argento in Devon ripagando la concessione con la materia prima estratta nel primo anno di esercizio. Tra il XVII e il XVIII secolo lo sviluppo commerciale e di colonizzazione delle grandi potenze marittime fu sostenuto da investitori privati che recuperarono il capitale di rischio con i proventi ottenuti dalle merci così importate. Più recentemente anche lo sviluppo di gran parte delle reti ferroviarie europee tra il 1840 ed il 1860 si basò su contratti di concessione.

Dunque, l'idea che le risorse private possano essere riversate su iniziative di interesse pubblico ed essere così remunerate, ha ormai diversi secoli.

Per dare un breve inquadramento teorico più recente, il PPP può essere definito come una forma di collaborazione di lunga durata tra il soggetto pubblico e quello privato, finalizzata al finanziamento, costruzione, rinnovamento, gestione o manutenzione di un'opera pubblica o alla fornitura di un servizio. L'elemento distintivo principale affinché si possa configurare come tale è il trasferimento di una parte dei rischi in capo all'operatore economico privato (rischi operativi, di costruzione, di disponibilità o di domanda).

Attualmente in Italia, l'istituto del PPP è regolamentato dal dlgs 18 aprile 2016, n. 50 del Codice dei contratti pubblici, che ha recepito le Direttive UE 2014/23,24 e 25 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione e procedure d'appalto. Al decreto si affiancano inoltre le linee guida dell'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione), emanate il 28 marzo 2018, che definiscono le modalità con le quali le amministrazioni aggiudicatrici, attraverso il monitoraggio dei rischi, esercitano il controllo sull'attività dell'operatore privato in fase di esecuzione del contratto. Nel 2020 il decreto semplificazioni, conferma nuove opportunità di investimento per gli operatori economici nel settore del PPP, come la possibilità per privati di presentare proposte per l'affidamento in gestione di opere e servizi dei quali la P.A. abbia già programmato l'acquisizione.

Il PPP può essere definito come una forma di collaborazione di lunga durata tra il soggetto pubblico e quello privato, finalizzata al finanziamento, costruzione, rinnovamento, gestione o manutenzione di un'opera pubblica o alla fornitura di un servizio. L'elemento distintivo principale affinché si possa configurare come tale è il trasferimento di una parte dei rischi in capo all'operatore economico privato (rischi operativi, di costruzione, di disponibilità o di domanda).

Tale normativa valorizza ulteriormente l'alleanza pubblico privato per la realizzazione di possibili investimenti e applicazione di competenze a favore della collettività e dei cittadini.

Dall'attuale substrato legislativo si evince inoltre, che lo strumento del PPP, non è esclusivamente riservato alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali ma che è anche compatibile con la realizzazione di "opere minori" per la valorizzazione di aree marginali o montane ad esempio tramite la realizzazione e gestione di parcheggi, costruzione, gestione o riqualificazione di centri sportivi, mense cimiteri, efficientamento energetico di edifici e molto altro.

Va evidenziato inoltre che, in seguito della pandemia mondiale, che tutt'oggi non accenna a rallentare,

le finanze pubbliche si trovano in uno stato di profonda sofferenza, destinata a prolungarsi nel tempo, a causa di tre fattori contingenti: calo del PIL e quindi del gettito fiscale, aumento del debito pubblico e relativi oneri ed esplosione del deficit di bilancio. Per queste ragioni, se da un lato la parte pubblica deve favorire la ripresa e recuperare gettito creando opportunità di impiego della liquidità, dall'altro il fabbisogno di nuove infrastrutture per ammodernare il territorio, offre ai privati quello spazio d'investimento a cui il mondo bancario garantisce oggi capitali a basso tasso di interesse. Ecco dunque evidenti ulteriori ragioni, per cui il partenariato pubblico privato in Trentino come in Italia e in Europa, appare sempre più come un'opportunità da considerare.

Nello specifico, per quanto riguarda la situazione in provincia di Trento, si possono ritenere valide e attuali le conclusioni riportate nella pubblicazione del Senato della Repubblica: "Documento 2018 n.15 - I comuni italiani e il PPP", ovvero che sia oggi più che mai necessario promuovere azioni informative, formative, di supporto e di sensibilizzazione, che a differenza di altri Paesi sono spesso mancate in Italia. Occorre realizzare un sistema strutturato di affiancamento, come avviene in gran parte d'Europa, affinché i comuni in primis, possano godere di moduli informativi digitali, tutoraggio ad hoc, e di tutti gli strumenti, anche di incentivazione, necessari affinchè questa alleanza con i privati possa valorizzare e rendere più efficiente l'attuale dotazione di infrastrutture e di servizi al territorio.

Avendo compreso l'importanza e la necessità di tale percorso di consapevolizzazione, Confcommercio Trentino, ha organizzato nel mese di settembre tramite il suo Ufficio Europa, una conferenza pubblica di informazione su questa tematica dal titolo "Il partenariato pubblico privato per uno sviluppo sostenibile del Trentino" con patrocinio della Provincia di Trento, e la presenza della Camera di Commercio di Trento, Patrimonio del Trentino SPA, SDA Bocconi, Riva del Garda Fierecongressi, assieme ai principali player del settore. Importante è stato il commento e l'endorsement da parte dell'Assessore provinciale allo sviluppo economico ricerca e lavoro Achille Spinelli, sulla validità e attualità di tale strumento, sull'importanza di indicarne delle linee guida, imparando dalle esperienze passate e sulla necessità di individuare nuovi modi con cui la parte pubblica possa sostenere i protagonisti dello sviluppo economico locale.

Confcommercio Trentino ha organizzato nel mese di settembre tramite il suo Ufficio Europa, una conferenza pubblica di informazione su questa tematica dal titolo "Il partenariato pubblico privato per uno sviluppo sostenibile del Trentino" con patrocinio della Provincia di Trento, e la presenza della Camera di Commercio di Trento, Patrimonio del Trentino SPA, SDA Bocconi, Riva del Garda Fierecongressi

Parole che lasciano dunque intendere chiaramente, una sempre maggiore apertura da parte del Governo provinciale all'utilizzo della partnership pubblico privato, per valorizzare il patrimonio infrastrutturale del nostro territorio, anche nelle zone periferiche e per portare quel contributo di innovazione e maggiore efficienza di cui oggi il Trentino ha urgente necessità.

STUDIO BRANDOLESE
STUDIO DI BIOLOGIA APPLICATA
Riconoscimento Ministero della Sanità n. 700.7/59.459/1785 - Accreditato ACCREDIA n. 0893
dott. BRANDOLESE LIA - dott. FELLER EMILIANO

STUDIO Dott. BRANDOLESE LIA
LA NOSTRA ESPERIENZA AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

Ada 335.6948632
Michel 333.4579847
Edoardo 348.9688787
Laura 339.6307041

TRENTO - Via Gramsci, 6 - Cell. 335.6948632 - 333.4579847 - Fax 0461.917588 - www.fellernet.it • emiliano.feller@tin.it

LO SPORTELLO SICUREZZA DI CONFCOMMERCIO TRENTINO SOSTIENE GLI ASSOCIATI

La percezione di insicurezza **è una tendenza che non va sottovalutata**

Il progressivo acuirsi del senso di insicurezza, con le evidenti conseguenze negative sulla vita di tutti i giorni e sul buon funzionamento dell'economia, rappresenta un dato decisamente allarmante. Uno stato d'animo collettivo fortemente problematico, carico di insidie, che con lo scoppio della pandemia da coronavirus-19 è divenuto ancora più acuto e inquietante.

Per molti aspetti il Trentino è messo meglio di altre realtà italiane. Però è proprio per questi più elevati standard, per questo modello più fortunato, almeno se manteniamo i confronti in ambito nazionale, che il Trentino si aspetta di più, un habitat in cui vivere e lavorare che sia all'altezza di una tradizione significativa, ormai da anni abituata ad essere ai vertici delle graduatorie nazionali ad ogni livello: dai redditi pro capite, alle dotazioni di servizi pubblici, fino alla manutenzione dell'ambiente.

Ed è in questa particolare situazione che ha fatto irruzione il coronavirus, con la sua devastante violenza e con le voragini di incertezza che ha aperto, nell'economia, come nella vita quotidiana. Quindi, come tra Scilla e Cariddi, ci troviamo a dovercela cavare dalla minaccia di due scogli particolarmente insidiosi: da un lato far fronte al senso di insicurezza, che possiamo definire tradizionale, derivante dai rischi generati dalla criminalità vera e propria, accanto a insidie meno palesi, ma alla lunga logoranti; dall'altro, reagire al carico emotivo aggiunto dal distanziamento sociale, dalla paura del contagio, dal bombardamento quotidiano di notizie allarmanti.

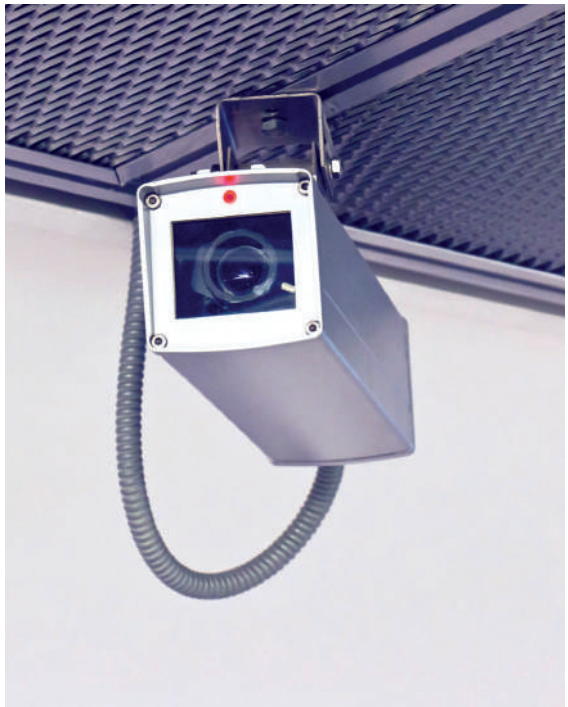
Dal primo punto di vista, ciò che più direttamente coinvolge Confcommercio e i suoi servizi – come lo Sportello Sicurezza - è la gestione della paura della criminalità, quella vera e propria, organizzata, fino al fitto reticolo di media e piccola delinquenza che va dai topi di appartamento ai truffatori, dai borseggiatori ai pusher. A questo proposito, è utile ricordare che la sensazione di insicurezza, cioè il timore di essere esposti a episodi di criminalità, non sempre coincide con la quantità di reati denunciati alle forze dell'ordine. Anzi, è ormai "quasi normale" che tra la percezione soggettiva e la realtà dei fatti si rilevi una discordanza significativa a favore della prima.

In Trentino, in poco più di cinque anni, il senso di insicurezza è cresciuto vorticosamente arrivando a triplicare. Singolare, ma coerente con l'asimmetria del fenomeno, è che i dati relativi alle denunce siano invece diminuiti, mostrando una realtà parecchio diversa da quella percepita. In un tempo in cui la percezione soggettiva è più importante del riscontro oggettivo, una cosa sembra evidente: non basta ribadire cocciutamente quello che risulta dai dati per incidere sui sentimenti. In questo senso, accanto al prezioso lavoro delle Forze dell'ordine e al presidio degli enti pubblici, lo Sportello Sicurezza di Confcommercio può offrire, oltre alla consulenza su come agire nel caso di minacce, o di situazioni di rischio, anche la vicinanza agli imprenditori, soprattutto se piccoli, per dare forza all'idea che non sono soli. Una vicinanza che fa parte costituente della cultura e della missio-

Sul piano dei rimedi è necessario fare del proprio meglio intervenendo pesantemente sia in termini di supporto alle imprese, che di politiche sanitarie e sociali. Nel contempo è anche indispensabile individuare mezzi altrettanto idonei sul fronte critico delle percezioni, non considerandole delle fissazioni, frutto di allarmismi ingiustificati o di timori eccessivi, ma nella loro vera natura di problema socialmente rilevante.

ne di Confcommercio, preziosa soprattutto in questa difficile chiusura di un 2020 doloroso e pesantissimo. L'irruzione della pandemia, con il suo drammatico carico di morti, di contagi, di ospedali carichi, di ripercussioni tremende sull'economia, in particolare concentrate proprio sulle aziende rappresentate da Confcommercio, ha fatto lievitare in modo esponenziale difficoltà e problemi. Climi drammatici e ansiogeni amplificati a dismisura da quel potentissimo, e ad un tempo terribile, effetto moltiplicatore prodotto dalla rete e da tutti i nuovi media.

Sul piano dei rimedi, ovviamente è necessario fare del proprio meglio intervenendo pesantemente sia in termini di supporto alle imprese, che di politiche sanitarie e sociali. Tuttavia, nel contempo è anche indispensabile individuare mezzi altrettanto idonei sul fronte critico delle percezioni, non considerandole delle fissazioni, frutto di allarmismi ingiustificati o di timori eccessivi, ma nella loro vera natura di problema socialmente rilevante. In definitiva, massima attenzione per la veridicità e la credibilità dei dati forniti, sia sul piano sanitario che su quello economico, ma altrettanta attenzione va riservata alla necessità di interpretarne l'impatto sull'opinione pubblica: con tutto ciò che ne deriva in termini di priorità e di modalità di comunicazione. Una funzione forse meno evidente, ma di grande efficacia, da realizzare attraverso un'azione congiunta di chi, all'interno di Confcommercio ha rapporti con gli associati, nel senso di saperli informare, confortare e quando possibile rassicurare. E nella gestione proattiva e rassicurante di questi rapporti, un prezioso servizio può essere fornito anche dalla testata giornalistica dell'associazione di categoria di cui facciamo orgogliosamente parte.



La sensazione di insicurezza, cioè il timore di essere esposti a episodi di criminalità, non sempre coincide con la quantità di reati denunciati alle forze dell'ordine. Anzi, è ormai "quasi normale" che tra la percezione soggettiva e la realtà dei fatti si rilevi una discordanza significativa a favore della prima.

Nel 2020 lo Sportello Sicurezza di Confcommercio Trentino si è occupato, mediante segnalazione alle Forze dell'Ordine o agevolazione nella compilazione di esposti-denunce-querele dei seguenti casi: Somministrazione fraudolenta di manodopera (2 casi). Estorsione (1 caso). Stalking (2 casi). Violazione della privacy (1 caso). Offerte predatorie (3 casi). Intimidazioni con modalità mafiose (1 caso). Appalti sospetti (3 casi). Occupazione abusiva (1 caso). Danneggiamento (4 casi). Epidemia colposa (1 caso). Disturbo della quiete pubblica (3 casi). Minacce (2 casi). Rintraccio persone scomparse (1 caso). Frodi monetiche (1 caso). Violenza su donne o minori (1 caso). Spaccio di stupefacenti (2 casi). Falso in atto pubblico (1 caso). Frodi informatiche (2 casi). Svariate le consulenze telefoniche sulle tematiche più disparate.

Nel formulare sinceri Auguri a tutti i Soci e lettori ricordo i recapiti dello Sportello Sicurezza: Email: sportello.sicurezza@unione.tn.it Tel. 0461/880423 Cellulare: 3496723897.

Mario Garavelli

Responsabile Sportello sicurezza Confcommercio Trentino

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE PER SOSTENERE I NEGOZI DI PROSSIMITÀ. SCELTE CHE FANNO LA DIFFERENZA

A Natale puoi... buoni regalo digitali diffusi

Un nuovo servizio, semplice, efficace e soprattutto digitale per sostenere il commercio locale. Con i buoni regalo digitali diffusi, l'Associazione dei Commercianti al dettaglio intende quindi dare anche uno strumento concreto per sostenere la campagna pubblicitaria "le scelte che fanno la differenza", avviata da qualche settimana proprio per dare un segnale di vicinanza ai commercianti associati in questo Natale reso complicato dalla pandemia e dalle misure di prevenzione definite.

L'idea dei buoni regalo digitali diffusi mette insieme le competenze digitali dell'applicazione "Fuori, eventi e promozioni" da poco ripubblicata con la novità della valorizzazione degli esercizi commerciali di vicinato e l'idea dei buoni regalo ideata da Giorgia Graziadei.

«Siamo consapevoli che il momento che stiamo attraversando è particolarmente difficile - commenta il presidente dell'Associazione dei Commercianti al Dettaglio **Massimo Piffer** - ma da marzo ci siamo impegnati giorno e notte per fornire supporto, anche digitale, ai nostri commercianti. Con questa soluzione crediamo di poter completare al meglio, dando anche una risposta concreta, la campagna di sostengo all'acquisto nei negozi che abbiamo fortemente voluto ideare e pubblicare. Sappiamo che il commercio online ormai è entrato a far parte della consuetudine dei consumatori ma crediamo che questa proposta possa, da una parte, sensibilizzare le persone e le aziende alla valorizzazione dei negozi fisici e dall'altra permetterci di avviare un processo di digitalizzazione del nostro mondo».

Il presidente dell'Associazione **Massimo Piffer** con il vice **Giorgio De Grandi**

Parole di soddisfazione sono state espresse anche da **Giorgia Graziadei** «con questa soluzione ha preso avvio anche il mio progetto di community design. Sono felice di poter contribuire alla nascita di questo primo sistema di buoni regalo digitali diffusi da spendere nei negozi locali in quanto diventa un ottimo sistema sia per le Aziende locali che a Natale hanno la necessità di pensare al regalo per dipendenti/collaboratori, ma allo stesso tempo risulta essere un concreto meccanismo di sostegno al commercio locale».

DETTAGLIO

"R-Esistiamo in montagna"

La protesta silenziosa e civile dei commercianti della Val di Sole

Da sabato 12 a lunedì 14 dicembre 2020 i 284 esercenti della Val di Sole facenti parte di Confcommercio Trentino, hanno inscenato una rappresentazione "plastica" di come potrebbero diventare i nostri borghi montani, senza la presenza dei piccoli negozi di vicinato o di prossimità, fra i quali si annoverano anche botteghe storiche riconosciute con oltre 50 anni di attività.

Infatti durante questi tre giorni, in tutti e 13 i Comuni d'ambito, le vetrine degli esercizi del commercio al dettaglio, dal negozio di abbigliamento a quello delle calzature, dalla profumeria agli elettrodomestici, sono state oscurate dalle pagine in bianco e nero di vecchi giornali, coprendo la colorata e variegata merce esposta, per dare una concreta e tangibile prova, con una visione fantasma dei nostri paesi privati della vivacità ed operosità delle botteghe commerciali.

"In questo fine settimana le persone si sono rese conto di come i negozi rappresentino dei piccoli presidi di valle, cuore pulsante della vita sociale e punti di incontro per la popolazione locale" – dice con orgoglio misto ad un pizzico di amarezza – Luca Palmieri, presidente della Sezione territoriale della Val di Sole; "anche noi-prosegue-siamo un prodotto turistico e quindi meritevoli di tutela".

Memori del motto "Aiutati che Dio ti aiuta" i commercianti stanno facendo la loro parte, ma rivolgono un accorato appello alla politica e alla gente trentina:acquistate prodotti tipici del territorio, favorendo un'economia circolare per non disperdere le poche risorse economiche in circolo.Il momento degli acquisti natalizi diventi uno strumento per rafforzare il senso di comunità e di solidarietà.

GRUPPO
SANTINI
360°
SERVIZI AMBIENTALI
UMWELTDIENSTE

Rottamazione veicoli
Smaltimento rifiuti
Valorizzazione e recupero rifiuti
Consulenza ambientale
Corsi Sicurezza e Ambiente

Fahrzeugverschrottung
Müllentsorgung
Wertstoffsammlung
und Wertstofftrennung
Umweltberatung
Kurse für Sicherheit und Umwelt

Gruppo Santini Spa, Giottostr. 4/a 39100 Bozen
Tel. +39 0471 195195 • Fax. +39 0471 201792
www.grupposantini.com • info@grupposantini.com

L'APP SPONSORIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE

Fuori, eventi e promozioni per dare valore agli esercizi commerciali di prossimità

Una comunità digitale giovane e in costante crescita in cerca di occasioni di svago, divertimento e proposte commerciali locali

Scoprire le opportunità del territorio non è mai stato così facile!
Come avrete notato, da qualche settimana l'Associazione dei Commercianti al Dettaglio del Trentino sta promuovendo un nuovo strumento di valorizzazione delle attività degli associati. Lo strumento si chiama «Fuori, eventi e promozioni» e rappresenta una concreta opportunità per dare valore ai negozi di vicinato. Uno strumento digitale che permette di far circolare informazioni ed opportunità presenti sul territorio: un valido supporto di comunicazione che si rivolge a tutte le fasce d'età.
Perchè eventi e promozioni insieme? Si parte dal presupposto che l'effervescenza delle comunità locali sia attivata principalmente dai volontari delle associazioni, che soddisfano il bisogno di divertimento, e dai commercianti, che soddisfano invece le necessità personali delle persone!
Come funziona «Fuori, eventi e promozioni?»
Le sezioni «eventi» ed «eventi top» propongono le attività di animazione e di svago presenti sul territorio. In questa fase di emergenza le associazioni si sono prodigate per proporre iniziative on-line ed eventi in videoconferenza: siamo sicuri che il 2021 tornerà ad essere ricco di eventi reali. La nuova sezione «promozioni» mette in evidenza le attività dei negozi con speciali offerte per gli utenti dell'applicazione. Un modo moderno e digitale per rivolgersi ai clienti che appartengono alla fascia d'età 25-44 anni, abituati ormai a scoprire cosa sta succedendo attraverso il proprio telefonino!
Gli utenti di fuori diventeranno una comunità digitale, alla quale sarà possibile rivolgersi con campagne informative mirate e discrete, nelle quali verranno segnalate le migliori opportunità di svago (eventi e promozioni) da vivere realmente!
Fuori diventa quindi un moltiplicatore di informazioni delle vostre attività, siano esse eventi o promozioni commerciali. Sfruttare al meglio il proprio tempo libero diventerà facile e divertente!
Per informazioni sull'utilizzo dello strumento, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione dei Commercianti al Dettaglio.

saturnia
litografica editrice

LITOGRAFICA EDITRICE SATURNIA S.N.C.
Via Caneppele, 46 - 38121 TRENTO
Tel. 0461 822636 - 822536 - Fax 0461 822624
info@editricesaturnia.com

FIVA

XVII Congresso federale, il bilancio di un anno disastroso

Riconfermato alla guida della Federazione del commercio su area pubblica il presidente Giacomo Errico, la federazione traccia il bilancio di un anno incredibilmente difficile per il commercio ambulante

Il giorno 22 novembre 2020 si è celebrato il XVII congresso di Fiva Confcommercio. Per la prima volta, stante il divieto di ogni attività convegnistica e congressuale da DPCM, il congresso si è svolto in maniera telematica. Seppur in questa veste insolita ed inusuale per noi operatori del commercio su aree pubbliche abituati al contatto fisico ed alla socialità, la partecipazione è stata massiccia da parte della quasi totalità delle federazioni locali territoriali riconosciute.
Alla guida della federazione è stato riconfermato il presidente uscente Giacomo Errico che in una relazione profonda ed accorata ha ricordato l'impegno, il sacrificio, le difficoltà cui la federazione si è trovata ad affrontare in questi ultimi periodi. Scherzosamente, superata tutta la questione della direttiva Bolkestein, ci si interrogava quali sarebbero state le sfide del futuro che ci avrebbero nuovamente catapultati in prima linea, ed è arrivato il covid-19 e l'emergenza sanitaria che all'improvviso e di nuovo ha fatto scattare l'allarme di massima allerta per la categoria. Mercati chiusi, fiere cancellate, eventi e manifestazioni sospesi, mercati europei, fiore all'occhiello di Fiva Confcommercio, annullati.
Con un occhio attento ai conti federali, l'impegno è stato massimo per un settore che si trovato non solo ad essere dei cosiddetti invisibili in balia dei rinnovi tanto attesi delle licenze, ma anche degli ultimi. impossibilitati di lavorare, senza aiuti, e con una grande rabbia e frustrazione addosso
I mercati sono stati i primi a chiudere per il lock-down e gli ultimi a riaprire dopo la metà del mese di maggio, e nemmeno tutti e nemmeno in tutte le parti d'Italia in maniera omogenea. Sicuramente il sistema mercatale italiano presenta tante e tali peculiarità regionali, ed anche all'interno dello stesso contesto territoriale, le caratteristiche e le condizioni sono diverse.
Il sistema mercatale italiano è figlio di un dopoguerra triste e di una voglia di rinascita e di miracolo economico italiano. Di sicuro, all'interno dell' Europa il commercio su area pubblica è il più importante, per numero di aziende, per numero di addetti, per numero di mercati, per quota di PIL generato.
Un sistema forse non perfetto, ma sicuramente uno spaccato sociale e culturale italiano importante e meritevole di essere salvaguardato e promosso. E se il leitmotiv di ogni appuntamento congressuale è il lancio di nuove sfide per il futuro, in questo caso, il momento contingente è , purtroppo l'occuparsi ed il preoccuparsi dell'oggi, per salvaguardare la sopravvivenza delle nostre aziende domani. Basti pensare alla problematica delle fiere. Le fiere sono state cancellate , e riporto i dati della provincia di Trento, per più del 60% degli appuntamenti, alcune si sono svolte orfane di quelle tradizionali manifestazioni di contorno quali il luna park, o la sagra paesana, o le attività messe in campo dalle pro loco, dai comitati dei volontari del paese, altre si sono svolte ridimensionate nell'organico o delocalizzate in aree alternative e marginali, le fiere , quelle che si sono svolte, sono risultate zoppe e private proprio delle loro tradizionali e storiche peculiarità.

E nel resto del paese non credo la situazione sia tanto migliore.
Anche le fiere in calendario da ottobre a fine dicembre, le classiche fiere natalizie sono state tutte annullate. Per primi gli ambulanti hanno manifestato senso di responsabilità nel recepire tutte le misure e le prescrizioni necessarie stabilite dallo Stato e dagli enti locali ai fini del contenimento dei contagi, ma non altrettanta attenzione e sensibilità è stata ricevuta a livello istituzionale sia centrale che periferico.
I ristori sono stati pochi, quelli previsti per tutti, ma non ci sono stati fino ad oggi, ristori ed aiuti specifici e dedicati per il settore del commercio ambulante che ha lamentato un calo di fatturato sensibile, giornate di fermo commerciale oltre al lock down di marzo ed aprile che nessuno, se non a parole e slogan elettorali, si è preoccupato di concretizzare.
E ancora oggi la situazione non è migliorata, anzi, a seguito dell'ordinanza provinciale .n 54 del 14/11/2020, si consente l'effettuazione dei mercati previa redazione da parte dei comuni di uno specifico piano di sicurezza, che tra l'altro prevede la creazione di un unico varco di entrata ed uscita del mercato. Ma in una realtà mercatale come quella locale dove la quasi totalità dei mercati si articolano nelle vie e piazze cittadine e non in apposite e dedicate aree mercatali, il rispetto di tale prescrizione diventa impossibile, e nulla, o poco, è servito il chiarimento in merito del dipartimento della protezione civile del Trentino, tant'è che alcuni mercati risultano sospesi, altri sono stati rivisti prevedendo lo spostamento di banchi in aree periferiche e marginali, altri, come il mercato di Trento, ha visto lo stop per la merceologia non alimentare.
Un duro colpo per gli operatori su area pubblica che speravano nel periodo pre natalizio di salvare il bilancio dell'anno 2020 che si rivela oltremodo disastroso. Di fatto la provincia di Trento essendo e rimanendo zona gialla anche all'indomani del DPCM del 27 novembre, adotta per il commercio ambulante limiti e restrizioni quasi da zona rossa, inibendo però, in tal modo, l'accesso a qualsiasi forma di ristoro e di agevolazione prevista solo ed esclusivamente per le attività che ricadono all'interno delle zone rosse.
Anche se a livello scientifico, in maniera unisona venga ripetuto che la possibilità di diffusione dei contagi sia minore negli spazi all'area aperta, sembra quasi che il fatto di essere all'aperto, sotto gli occhi di tutti, foto tendenziose e abili post fuorvianti sui social influenzino il comportamento delle amministrazioni locali, più che un confronto con gli attori coinvolti.
In questa fase, seppur delicata e di massima attenzione sanitaria, il ruolo delle associazioni non può essere relegato ed aggiungo umiliato, a quello di meri ricettori di ordinanze e di decisioni già prese, anche in considerazione del fatto che nella fase iniziale della pandemia il ruolo delle associazioni è stato determinante nella redazione dei piani di sicurezza anti-covid-19 per il commercio al dettaglio e all'ingrosso redatti in stretta collaborazione con la Provincia e con l'Azienda sanitaria locale.
Quest'anno, tanto drammatico dal punto di vista commerciale, quanto tragico per il numero di persone decedute anche a causa di questo virus, si sta avviando alla sua naturale conclusione, il timore, che seppur le scadenze fiscali siano state prorogate, i mutui, e altri adempimenti, arriverà però il tempo di onorare anche questi impegni e sarà lì, che in assenza di aiuti concreti per le imprese, si farà la triste conta di quante aziende lasceremo sul campo, e quanto una politica di soli annunci sia partecipe e complice.

Mauro Pedrotti
Presidente FIVA Trentino

CONFRONTO SULLA NECESSITÀ DI UNA NUOVA SEDE E LO SVILUPPO DI QUESTO PERCORSO FORMATIVO

Scuola di arte bianca e pasticceria, l'Aspan incontra Bisesti e Valduga

La scuola di Arte Bianca e Pasticceria di Rovereto, inaugurata il 28 febbraio 2008, nasce dalla collaborazione e dalla sinergia fra l'Associazione Panificatori della Provincia di Trento e l'Istituto di Formazione Alberghiero di Rovereto e occupa parte di un edificio del polo tecnologico BIC (Business Innovation Center), ex area industriale roveretana, ricostruita e rinnovata totalmente dalla Provincia Autonoma di Trento. Trentino Sviluppo spa, proprietaria degli spazi in cui trova sede il laboratorio, nel 2017 ha comunicato ufficialmente alla scuola di lasciare il "comparto C" del polo tecnologico per dare spazio a nuove attività imprenditoriali.

Lo scorso 16 settembre una delegazione composta dai rappresentanti dell'Associazione Panificatori - il Presidente **Emanuele Bonafini**, il Vice Presidente **Francesco Vivori**, il dirigente della Scuola di Arte Bianca e Pasticceria di Rovereto **Andrea Schelfi** ed il segretario di categoria - si è incontrata con il Sindaco di Rovereto **Francesco Valduga**, per identificare all'interno del Comune strutture e spazi idonei e disponibili al trasferimento del corso scolastico.

La scuola di Arte bianca e Pasticceria, che rappresenta per il territorio un'eccellenza, importante tanto per i giovani che al termine del percorso formativo possono affacciarsi con successo al mondo del lavoro che per le imprese che hanno sempre più bisogno di risorse umane qualificate, ha impellenza di trovare dunque nuovi e più moderni spazi per essere rilanciata e continuare a generare forza lavoro preparata per il mondo delle imprese. Si tratta di un percorso formativo importante per il territorio che permette di inserire nell'articolato e complesso mondo della panificazione e della pasticceria giovani tecnici preparati culturalmente e qualitativamente, in grado di iniziare ad operare autonomamente nelle imprese. Il Sindaco Valduga ha recepito le esigenze espresse dalla categoria e ha ribadito la disponibilità dell'amministrazione ad individuare un immobile che sia adeguato alle necessità della scuola.

Emanuele Bonafini, presidente dell'Associazione panificatori

Lo scorso 29 ottobre l'Associazione ed il dirigente della Scuola di Arte Bianca e Pasticceria di Rovereto Andrea Schelfi hanno incontrato anche l'Assessore all'Istruzione, Università e Cultura, **Mirko Bisesti**, che si è reso disponibile per un confronto sul futuro della sede e sulle possibilità di sviluppo di questo percorso formativo.

Oggi, dopo dodici anni, anche la linea di panificazione ha necessità di essere adeguata alle esigenze di una scuola moderna e sempre più professionale, per diventare una struttura all'avanguardia, con un impianto produttivo completo, che consenta di poter svolgere una formazione puntuale e mirata. L'Associazione panificatori della provincia di Trento propone inoltre di inserire tra gli investimenti per l'edilizia scolastica, previsti al punto 4.3 del Piano di Ripresa e Resilienza della Provincia Autonoma di Trento, la realizzazione della nuova sede per il corso di Arte bianca e Pasticceria dell'Istituto di Formazione Professionale Alberghiero di Rovereto, attualmente ospitato presso il Polo della Meccatronica (BIC), e per la creazione di un 5° anno e di un'Alta Formazione post diploma.

Condizione indispensabile infatti per assicurare la ripresa ed il futuro della categoria deve essere la formazione: per rendere le nostre imprese sempre più competitive sul mercato e, al tempo stesso, reattive rispetto alle continue trasformazioni tecnologiche, serve dunque un'istruzione qualificata che ci consenta di inserire nel nostro settore operatori capaci e pronti per essere avviati nel ciclo produttivo.

IL VALORE DELLA PANIFICAZIONE TRADIZIONALE

La promozione del fornaio, un obiettivo fondamentale per l'Aspan

Nel corso degli anni sono state moltissime le iniziative che hanno promosso l'immagine dei panificatori

Aspan ormai da molti anni si sta muovendo, investendo notevoli risorse economiche e umane, affinchè venga riconosciuta e tutelata l'immagine del fornaio inteso come elemento determinante per la crescita dell'economia provinciale, che trova la sua massima espressione nella tipicità di quei mestieri che sono alla base della cultura e delle tradizioni della popolazione trentina.

Innumerevoli sono state le iniziative a cui abbiamo aderito al fine di far conoscere la professionalità con cui le nostre aziende di panificazione quotidianamente propongono un prodotto fresco e di notevole qualità, utilizzando anche nuovi strumenti di comunicazione presenti sul mercato.

Su questi presupposti, abbiamo partecipato a numerose ed importanti manifestazioni, sia a carattere provinciale che extraprovinciale, che ci hanno permesso di evidenziare il processo produttivo e portare a conoscenza del consumatore che anche oggi, nell'era della tecnologia più avanzata, esiste una professione dove ogni singolo operatore esprime la sua specificità dando al prodotto, con mani esperte e tocchi sapienti, quella genuinità e fragranza che sono gli elementi più importanti che determinano il gusto del pane tradizionale.

Il pane prodotto con i metodi tradizionali risente, pesantemente, dell'agguerrita concorrenza dei prodotti industriali, che hanno senz'altro portato ad una diminuzione del consumo di pane fresco. È sulla convinzione che la panificazione tradizionale non debba avviarsi verso un progressivo appiattimento e conseguente declino che viene impostato il nostro progetto, molto ambizioso però sicuramente di notevole riscontro per l'immagine dell'intera categoria. La Presidenza, il Consiglio direttivo e la Segreteria sono impegnati quotidianamente per raggiungere nel più breve tempo possibile questo obiettivo al fine di far riconoscere la giusta importanza al meticoloso lavoro dei nostri operatori.

2021

Riunioni Aspan sul territorio

Con il mese di gennaio 2021 verranno convocate le Assemblee comprensoriali che impegneranno il Presidente Bonafini e la segreteria di categoria in una serie di riunioni sul territorio. Queste assemblee, oltre a creare un momento di aggregazione e di confronto per affrontare assieme le varie problematiche che coinvolgono la nostra categoria, servono anche per portare a conoscenza dei soci le molteplici iniziative che l'associazione ha sostenuto nel corso degli ultimi 5 anni.

Da parecchi anni il Presidente Bonafini, assieme al direttivo dell'Associazione, si impegna costantemente, presso gli organi istituzionali provinciali, affinché venga riconosciuta e valorizzata l'immagine del panificatore e del pane nella filiera dell'offerta gastronomica tipica della nostra provincia.

Le Assemblee comprensoriali hanno proprio il compito di far conoscere agli associati i progetti e le iniziative messe in cantiere nel corso del mandato nonchè raccogliere suggerimenti ed idee per poter concretizzare obiettivi di interesse comune e a tutela della categoria.

IN COLLABORAZIONE CON CAT CONFCOMMERCIO UN MOMENTO DI FORMAZIONE GRATUITO PER GLI ASSOCIATI

Associazione Birrai Trentini: il corso di aggiornamento tecnico-normativo

L'Associazione Grossisti e Piccole Medie Imprese del Trentino, in collaborazione con Associazione Birrai Trentini, ha organizzato nel mese di dicembre 2020 un percorso di formazione dedicato all'aggiornamento tecnico-normativo per birrifici artigianali, gratuito per tutti gli associati Confcommercio Trentino appartenenti alla categoria.

Le tematiche trattate sono state:

- HACCP e manuale di autocontrollo igienico sanitario per birrifici
- Spunti per una progettazione utile ed igienica dei birrifici
- Etichettatura - Reg. 1169/2011
- Le certificazioni del comparto alimentare - Certificazioni BRC/IFS per birrifici

Il corso gestito in collaborazione con CAT Confcommercio Srl, è stato ideato dai docenti: **Nicola Coppe** di Lab4Beer, birraio, appassionato di microbiologia, esperto nella selezione di lieviti e batteri per l'industria birraia e docente presso Accademia delle Professioni e **Laurachiara Visioli**, Tecnologo Alimentare, consulente nell'ambito di igiene e qualità degli alimenti, autocontrollo aziendale secondo metodo HACCP, etichettatura alimentare e ristorazione.

Questa è stata un'occasione importante per le aziende del settore, per mantenere in costante perfezionamento le competenze professionali, nello specifico quelle in materia igienico-sanitaria e alimentare.

Il corso è la prosecuzione del progetto già intrapreso lo scorso anno e che, sempre in collaborazione con Nicola Coppe, ha visto nel 2019 realizzarsi un precedente aggiornamento dedicato al controllo qualità della produzione birraia.

La formazione per i birrifici artigianali proseguirà poi nel 2021 con dei nuovi progetti formativi dedicati alla categoria e al settore.

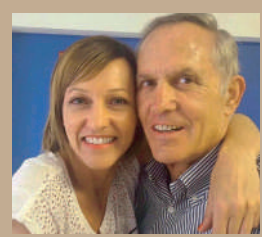
Ci ha lasciato Danilo Fontana

Recentemente, purtroppo, ci ha lasciato **Danilo Fontana** storico membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Grossisti e PMI del Trentino (2003 – 2017). Persona schietta, generosa e instancabile nel cercare di portare avanti quei principi fondamentali dell'etica imprenditoriale che troppo spesso invece la quotidianità testimoniava in maniera diversa.

Sempre presente nelle battaglie sindacale della nostra categoria, ha saputo dare in ogni frangente un contributo utile che ha permesso in molte occasioni di vincere "battaglie" nell'interesse delle aziende associate.

Un pensiero di vicinanza va alla sua bella famiglia e in particolare ai figli che siamo convinti porteranno avanti l'azienda come Danilo avrebbe voluto.

Il Presidente
Mauro Bonvicin



Una bella immagine di **Danilo** con la figlia

Cantina Revì: **le bollicine trentine regali!**

È nel 1982 che **Paolo Malfer**, dopo anni di verifiche e prove con cui ha perfezionato le tecniche di produzione studiate sui libri di scuola, decide di fondare Revì, azienda vinicola che trova nelle bollicine la propria ispirazione. Il nome Revì deriva dal toponimo della zona di produzione; zona che secondo la leggenda era votata alla coltivazione di una vite dalla quale si otteneva un vino superiore, regale: il «Re vin», Revì. Con estrema attenzione alla ricerca della massima qualità e mantenendo sempre un forte legame con il territorio trentino, Revì produce unicamente TRENTODOC, le bollicine trentine. Negli anni la passione che ha portato alla nascita dell'azienda ha contagiato anche i familiari e grazie a una stretta collaborazione si è assistito a un incremento delle bottiglie e delle tipologie di TRENTODOC prodotte. Oggi Revì conferma la propria missione a essere sinonimo di eccellenza nella produzione del TRENTODOC.

TRENTODOC che nasce anzitutto da un'attenta cura della vite; i grappoli maturi al punto giusto sono raccolti a mano e subito sottoposti a pressatura soffice, che permette di ottenere solo mosto fiore, ricco di profumi e aromi.

Segue la prima fermentazione, che deve avvenire lentamente e a bassa temperatura per far sì che tutte le componenti aromatiche non perdano le proprie caratteristiche di eleganza e delicatezza. Il vino che si ottiene da questo meticoloso processo è pronto per trasformarsi nel prestigioso TRENTODOC.

Vitivinicoli del Trentino

L'Unione prosegue la presentazione degli associati ai Vitivinicoli del Trentino. L'associazione è un gruppo vario, composto da aziende che hanno fatto la storia del Trentino, non solo dal punto di vista economico, e da aziende più recenti, che solo da pochi anni sono entrate in un mondo affascinante e complesso, che coniuga i ritmi antichi della natura con le più moderne tecnologie di produzione e sostenibilità.

Comincia dunque il processo denominato "metodo classico"; con la fase dell'imbottigliamento, al vino è aggiunta la liqueur de tirage: uno sciroppo composto dallo stesso vino, da lieviti selezionati e zucchero di canna.

All'interno delle bottiglie, chiuse con un tappino "bidul" e un tappo a corona, avviene la fase della presa di spuma, durante la quale i lieviti trasformano gli zuccheri in alcol e anidride carbonica. A questo punto non rimane altro che aspettare che il tempo faccia il resto, le bottiglie adagiate in cataste riposano per un periodo variabile, dettato dal disciplinare di produzione del TRENTODOC. Trascorso questo periodo avviene la fase del remuage: le bottiglie disposte, a testa in giù, su appositi cavalletti (pupitre) vengono fatte ruotare in modo che i lieviti residui depositino contro il tappo. Rimane ora solo l'ultima fase del metodo classico, la sboccatura o degorgement, che consiste nel gelare parte del vino contenuto nel collo della bottiglia e nel togliere il tappo in modo che il deposito contenuto nello stesso fuoriesca per pressione. Si procede infine con il rabbocco e l'aggiunta di uno sciroppo di vino e zucchero (liquer d'expedition) che determinerà la tipologia di TRENTODOC ottenuto: da dosaggio zero (senza aggiunta di zucchero) a dolce. TRENTODOC… quando tecnica e magia si incontrano!

La Formazione dell'Apprendistato

Anche nel 2021, supporteremo aziende e apprendisti nel beneficiare di corsi di formazione trasversale

Sessioni formative altamente dinamiche

Calendario a scadenza regolare

Strumenti per qualsiasi contesto lavorativo.

Il Fondo Nuove Competenze

L'intervento* intende sostenere le imprese nel delicato processo di adeguamento ai nuovi modelli organizzativi e produttivi determinati dall'emergenza epidemiologica.

Rimborso comprensivo dei contributi previdenziali e assistenziali

Formazione per lo sviluppo di nuove competenze

Ti seguiamo passo passo durante tutte le fasi del finanziamento

Contattaci:
SEAC CEFOR SRL
Via Solteri, 74, 38121 TRENTO
info.cefor@seac.it
0461.805192
Ci trovi anche su:

*è possibile partecipare salvo esaurimento fondo ed entro il 31 dicembre, salvo proroghe

A POCHI GIORNI DAL NATALE ANCORA TROPPA INCERTEZZA SUI DIVIETI DI APERTURA E SPOSTAMENTI

I ristoratori: senza certezze **i danni saranno incalcolabili**

Decisioni ferme e puntuali. È la richiesta dei ristoratori trentini che, in queste ore di estrema incertezza in prossimità delle festività natalizie, faticano a organizzare la loro attività nei prossimi giorni. «Un'impresa non è come una lampadina - spiega il presidente dell'Associazione **Marco Fontanari** - non è possibile aprire e chiudere in maniera istantanea: ci sono le merci ordinate, i lavoratori, la programmazione. Abbiamo bisogno di certezze altrimenti i danni, già pesanti, saranno incalcolabili».

L'Associazione ristoratori del Trentino chiede a gran voce di fare chiarezza nelle disposizioni relative agli spostamenti ed alle aperture in vista delle festività legate al Natale ed a Capodanno.

Ferma posizione del Presidente Marco Fontanari: «Abbiamo seguito alla lettera ogni disposizione pervenutaci per l'adeguamento dei locali, la formazione del personale e la sanificazione dei nostri ristoranti, abbiamo investito molto e lo abbiamo fatto con senso di responsabilità. In questi giorni stiamo ricevendo annunci e smentite di repentini cambi di direzione per le nuove strette imminenti che andranno a penalizzare ulteriormente le nostre aziende, già molto provate da questo anno difficilissimo. Programmazione degli acquisti, gestione del personale e delle scorte in magazzino sono solo alcuni dei molti problemi che dobbiamo gestire quotidianamente».

Dichiarare un territorio "zona rossa" significa che in quei giorni tutte le Regioni e Province autonome dovranno chiudere negozi, bar e ristoranti, oltre a prevedere il divieto di spostamento per casi non necessari o urgenti. A rimanere aperte saranno le attività essenziali come quelli alimentari, le farmacie i tabacchi, le edicole e le librerie.

In Italia il mese di dicembre per il settore della ristorazione ha un peso in termini economici di circa 8 miliardi di euro e l'impatto sarà molto più esteso, riversandosi a cascata sulla filiera agroalimentare e turistica.

In Italia il mese di dicembre per il settore della ristorazione ha un peso in termini economici di circa 8 miliardi di euro e l'impatto sarà molto più esteso, riversandosi a cascata sulla filiera agroalimentare e turistica.

«Al di là della perdita economica, il vero problema sono le tempistiche di introduzione di queste disposizioni - aggiunge Fontanari - non è possibile arrivare ad una settimana dalle festività natalizie senza certezze sulle disposizioni per le aperture/chiusure: non riusciamo ad organizzare il lavoro e i nostri collaboratori. I governi nazionale e provinciale ci dovrebbero fornire certezze, comunicando con tempistiche adeguate le disposizioni che permettano il contenimento dell'epidemia. Le nostre aziende non sono lampadine, non è pensabile chiudere dall'oggi al domani senza arrecare conseguenze pesanti all'attività imprenditoriale. Ci sono moltissime aziende che rischiano di non poter più ripartire e migliaia di lavoratori che si troveranno senza un posto di lavoro».

LA CLIENTELA ALLA RICERCA DI LOCALI CHE OFFRONO ALIMENTI SENZA GLUTINE È IN COSTANTE CRESCITA

Allargare la propria offerta con il programma Alimentazione Fuori Casa di AIC

Il mondo della ristorazione deve gestire con sempre maggiore frequenza esigenze alimentari differenti dei propri clienti. Parliamo di allergie, intolleranze e scelte etiche. Ognuna di queste condizioni merita di essere approfondita e conosciuta adeguatamente per poter offrire un servizio idoneo e di qualità.

Tra le esigenze più diffuse vi è quella di poter mangiare un piatto senza glutine sicuro da parte delle persone affette da celiachia. Quando si parla di sicurezza in questo caso non vuol dire semplicemente preparare pietanze prive di ingredienti che per natura contengono glutine ma porre le dovute attenzioni in tutte le fasi di produzione, dalla scelta di ingredienti che siano garantiti senza glutine alla gestione della contaminazione in cucina e sala.

L'Associazione Italiana Celiachia da oltre 20 anni si affianca al mondo della ristorazione per fornire informazioni e consulenza nella gestione della cucina senza glutine. Lo fa grazie al Programma Alimentazione Fuori Casa (AFC) che si rivolge a ristoranti, alberghi, bar, b&b, gelateria e qualsiasi altra attività che fornisca pasti.

Per prendere parte al programma è richiesta la partecipazione a un corso informativo base sulla celiachia e cucina senza glutine tenuto dall'AIC territoriale.

Dopo il corso il personale AIC si affiancherà alla struttura fornendo consulenza sull'idoneità delle materie prime, sulla gestione degli spazi e delle attrezzature al fine di evitare contaminazioni durante le lavorazioni, sulle procedure da adottare nel servizio al cliente e sulla comunicazione del proprio servizio.

L'Associazione Italiana Celiachia da oltre 20 anni si affianca al mondo della ristorazione per fornire informazioni e consulenza nella gestione della cucina senza glutine. Lo fa grazie al Programma Alimentazione Fuori Casa (AFC) che si rivolge a ristoranti, alberghi, bar, b&b, gelateria e qualsiasi altra attività che fornisca pasti.

Una o due volte all'anno il personale AIC si recherà presso la struttura, in accordo con il titolare della stessa, al fine di registrare eventuali modifiche al servizio, rivedere insieme le procedure e gli ingredienti e fornire eventuali aggiornamenti.

L'adesione al programma AFC garantisce al ristoratore visibilità tramite l'App AIC mobile, il sito internet, la guida cartacea e le pagine social dell'associazione.

Non va trascurato infatti che le persone affette da celiachia in Italia aumentano di circa il 10% all'anno e che queste, se possono, scelgono sempre di acquistare i loro pasti presso locali informati.

Il proporre pasti senza glutine sicuri offre quindi l'opportunità all'esercente di raggiungere un'ampia fetta di popolazione affetta da celiachia e di conseguenza le persone che con esse si accompagnano, che siano familiari, amici o colleghi di lavoro.

La collaborazione con AIC offre inoltre la sicurezza di essere sempre aggiornati sulle novità riguardanti il mondo della celiachia e il personale dell'associazione territoriale sarà a disposizione in ogni momento dell'anno per fornire consulenza e supporto qualora fosse richiesto dalla struttura.

Per ricevere ulteriori informazioni puoi contattare la Segreteria – Mattia Zeni – 0461.880435 o visitare il sito www.aictrentino.it – 0461.391553

LA CLIENTELA ALLA RICERCA DI LOCALI CHE OFFRONO ALIMENTI SENZA GLUTINE È IN COSTANTE CRESCITA

Pubblici esercizi in assemblea: **massima e continua attenzione alle imprese**

Il 27 ottobre scorso si è tenuta l'assemblea annuale dell'Associazione dei pubblici esercizi del Trentino. Un momento particolarmente importante in una fase così delicata per l'intera categoria, tra le più penalizzate dall'emergenza coronavirus. Le prospettive, emerse durante il dibattito tra gli associati, non sono per niente positive, e c'è assoluta urgenza che il governo preveda un sistema di ristori per gli esercizi danneggiati da chiusure prolungate, dimezzamento di orari e calo considerevole dell'afflusso dei clienti.

In questo scenario, il ruolo delle associazioni di categoria è diventato, se possibile, ancora più decisivo: «Ogni giorno - detto nella sua relazione la presidente **Fabia Roman** - l'Associazione si prende cura dei problemi del singolo Socio, così come lavora per portare a casa risultati per tutta la base associativa. Ciò è fatto con diligenza e passione, consapevoli così di dare uno scopo al nostro lavoro sindacale. Sostenere le nostre attività significa – in sostanza – sostenere la vivibilità della città, dei paesi, delle Valli».

«Il 2020 è stato un anno difficilissimo, siamo stati tutti travolti da uno tsunami: il Covid 19. Avete tutti sperimentato, come me, cosa ha significato lo stop delle nostre attività per quasi tre mesi e, soprattutto, la ripresa lenta e complicata. Oltre ai pesanti danni economici, ricordo che le nostre attività, sono state fra quelle maggiormente colpite dal lockdown, l'avvio è stato poi incerto e tutto in salita, addirittura ci sono stati pubblici esercizi che non hanno più riaperto dopo la chiusura forzata».

«È stato un susseguirsi di provvedimenti: DPCM, Ordinanze del Presidente della Provincia, del Ministro della Sanità e Linee guida della Conferenza Stato e provincie autonome e altro. Seppur in condizioni disagevoli abbiamo continuato a svolgere il nostro ruolo: anzitutto con le informazioni quotidiane, tramite le newsletter inviate a tutti i Soci, affinché venissero tempestivamente informati sui continui e frenetici cambiamenti. Siamo stati presenti sui tavoli di lavoro istituiti dalla Provincia Autonoma di Trento, con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, per la predisposizione dei Protocolli Covid 19, ed è bene sapere che fin dalla prima convocazione del tavolo, l'Associazione Pubblici Esercizi ha lavorato per garantire agli esercenti l'adozione di un protocollo finale, che fosse semplice, praticabile ed attuabile. Che fosse sostenibile dal punto di visto organizzativo ma, anche da quello economico, pur nel rispetto dell'emergenza sanitaria».

L'assemblea di ottobre è stata anche l'occasione per il saluto al segretario dell'Associazione **Monica Clementi** che dopo molti anni al servizio dei soci ha raggiunto l'età della pensione. Dal 1° dicembre il nuovo segretario è **Michael Giacomelli**.

Sempre con il sostegno di Confcommercio Trentino in questi mesi l'Associazione ha avanzato richieste ed interventi alla politica provinciale, ma anche a quella nazionale, attraverso la nostra Federazione – FIPE, per portare a casa risultati per i propri associati».

«Malgrado oggi l'incertezza regni sovrana e non sappiamo cosa ci aspetterà nei prossimi giorni, mesi, posso solo assicurare a tutti i soci che la vostra Associazione continua a tenere alto il livello di attenzione per le imprese rappresentate».

L'ESENZIONE PREVISTA PER IL SETTORE RICETTIVO DEV'ESSERE ESTESA ANCHE AI PUBBLICI ESERCIZI

Imis, esenzione necessaria anche per gli altri settori del terziario

Anche l'Associazione dei pubblici esercizi ha sollecitato Confcommercio Trentino a ribadire la necessità di estendere l'esenzione Imis, anche con riguardo alle piccole e medie imprese che esercitano attività di commercio, di ristorazione, di somministrazione di alimenti e bevande nonché alle agenzie di viaggi.

Nel mese di novembre il presidente di Confcommercio Trentino **Giovanni Bort** aveva rivolto, agli organi di governo, le proprie osservazioni relative alla legge di stabilità provinciale. In tale sede, l'Associazione, aveva apprezzato l'intervento del legislatore provinciale, nella parte in cui, recependo la disciplina nazionale, estendeva anche sul territorio trentino l'esenzione completa dell'imposta immobiliare semplice (IMIS), agli alberghi e agli altri immobili assimilati a destinazione turistico-ricettiva. Sullo stesso versante era stata, del sì, giudicata con favore la proroga dei termini, fissata al 31 dicembre, per richiedere l'esenzione.

Tuttavia non si mancava di sottolineare il disappunto nella parte in cui il beneficio fiscale non era stato esteso, con la dovuta lungimiranza, a tutte quelle piccole e medie imprese impegnate quotidianamente nelle attività di commercio al dettaglio, di ristorazione, di somministrazione di alimenti e bevande, nonché alle agenzie di viaggio. La censura era stata chiaramente ispirata all'esigenza di evitare discriminazioni irragionevoli tra categorie che, seppur diverse, navigano nelle stesse acque.

Nel documento era infatti stata fortemente sollecitata la necessità di far fronte alla crisi di liquidità delle imprese generata dalla pandemia estendendo da una lato, la platea dei beneficiari e prevedendo dall'altro, un periodo di esenzione dell'imposta più ampio che interessasse anche l'anno 2021.

È infatti noto come la pandemia da Coronavirus e le conseguenti misure adottate a livello nazionale e locale, allo scopo di ridimensionare la diffusione del contagio, abbiano travolto a cascata una serie indeterminata di settori ben più ampia di quella prevista dal legislatore provinciale. D'altro canto appare ragionevole pensare che gli effetti della pandemia non si esauriranno a breve ma si estenderanno nel contesto economico nel lungo termine.

Ci troviamo di fronte ad una crisi simmetrica che ha coinvolto una serie disparata di settori e che va contrastata con strumenti straordinari: la riduzione della pressione fiscale locale rappresenta uno dei tanti passaggi necessari. Occorrono interventi normativi in tal senso che prescindano da ragionamenti a targhe alterne.

«È indispensabile - commenta la presidente dell'Associazione **Fabia Roman** - allargare il beneficio fiscale entro una finestra temporale ampia che ricomprenda il periodo d'imposta 2021 e soprattutto che coinvolga anche le nostre imprese. Va preparato un contesto normativo che permetta alle nostre imprese di rialzarsi e ritrovare un equilibrio-finanziario per garantire la prosecuzione della loro attività una volta cessata l'emergenza sanitaria. Le prospettive economiche di un paese sono valutate principalmente dalla salute delle proprie aziende».

«È indispensabile - commenta la presidente dell'Associazione **Fabia Roman** - allargare il beneficio fiscale entro una finestra temporale ampia che ricomprenda il periodo d'imposta 2021 e soprattutto che coinvolga anche le nostre imprese».

ATTIVITÀ DI IMPRESA E PANDEMIA

Locazioni commerciali e Covid-19: la Cassazione introduce l'obbligo di negoziazione

L'obbligo impone alle parti di intavolare nuove trattative e di condurle correttamente ma non anche di concludere un nuovo contratto

Con la Relazione n. 56 dell'8 luglio 2020 l'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione è intervenuto sul tema dell'impatto dell'emergenza Covid-19 sui contratti commerciali. In tale sede la Cassazione ha affermato l'esistenza di un dovere di rinegoziazione in capo alla parte avvantaggiata basato sul principio di buona fede.

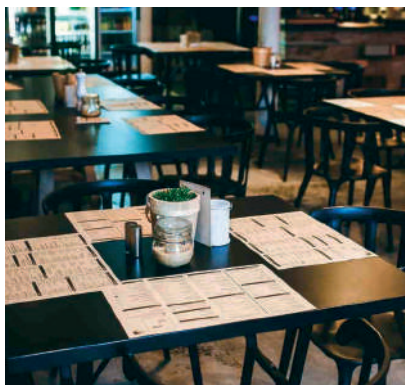
La relazione della Corte si inserisce nel solco di un quadro giurisprudenziale recente che mira ad offrire una risposta concreta sulla sorte dei contratti di locazione commerciali in pendenza di pandemia. La crisi epidemiologica, come noto, ha determinato una flessione dei consumi e un decremento della redditività delle imprese. I numerosi interventi normativi in materia di contenimento Covid-19, hanno avuto dei risvolti negativi sulla capacità reddituale delle aziende. Per citare alcuni semplici esempi, basti pensare agli effetti che il distanziamento interpersonale, la riduzione d'orario e ancor peggio la sospensione dell'attività, hanno avuto sull'economia dei pubblici esercizi esponendo questi ultimi al rischio di non poter mantener fede agli impegni contrattuali. D'altro canto anche la posizione del locatore è astrattamente meritevole di tutela considerato che, anche quest'ultimo, in pendenza di epidemia può aver supportato costi più o meno ingenti relativi all'immobile locato.

In tutti questi casi vien naturale chiedersi chi tra il locatore e il conduttore debba sopportare il rischio di questo straordinario evento pandemico. È il locatore che deve perdere il canone pattuito perché il conduttore non può utilizzare totalmente o parzialmente il locale, o è quest'ultimo che deve continuare a pagare quanto è dovuto, anche se il locale è rimasto inutilizzato?

Nell'affrontare il tema, i giudici di legittimità hanno fatto ricorso al "dovere di rinegoziazione" valorizzando il principio di buona fede oggettiva (art.1375 c.c.) e il dovere inderogabile di solidarietà (art. 2 Cost.) alla luce del particolare momento storico.

La pandemia da Coronavirus e le conseguenti misure adottate dai singoli Stati, allo scopo di delimitare la diffusione del contagio, hanno profondamente mutato le condizioni di mercato alterando, di fatto, gli equilibri economici.

Il calo dei consumi si è tradotto, in molti casi, in un sensibile abbassamento del fatturato, che



ha limitato la liquidità delle aziende minando, al contempo, la regolare esecuzione dei contratti. È infatti indubbio come venir meno dei flussi di cassa, a causa del contagio, abbia messo a rischio la solvibilità di molti attori economici e la tenuta stessa dei contratti commerciali.

Il contesto descritto ha, senza dubbio, alterato gli assetti economici allargando la forbice delle disuguaglianze fra le parti contrattuali per cause non ragionevolmente preventivabili e strettamente imputabili alle stesse.

È in questa cornice, dilaniata dalla pandemia, che il dovere di correttezza e di leale collaborazione tra le parti assume quindi un ruolo centrale per la conservazione degli interessi in gioco.

La rinegoziazione del contratto di locazione commerciale, diventa un passaggio obbligato, a fronte di fatti sopravvenuti, come l'emergenza pandemica, che abbiano determinato uno squilibrio degli obblighi contrattuali in capo ai contraenti. In tutti questi casi il locatore e il conduttore hanno il dovere di attivarsi e cooperare per ricondurre le prestazioni contrattuali ad equità.

Va osservato, a scanso di equivoci, che l'obbligo di rinegoziazione impone alle parti di intavolare nuove trattative e di condurle correttamente, ma non anche di concludere un nuovo contratto modificativo. Occorrerà, in altri termini, di volta in volta fare una valutazione sull'impatto concreto che la sospensione dell'attività a causa dell'emergenza Covid-19 potrebbe avere sull'azienda, sull'attività effettivamente svolta nell'immobile locato, verificando in particolare se ricorrono i presupposti per formulare al giudice una domanda di sospensione, di riduzione del cannone piuttosto che di revisione o di scioglimento del contratto.

In presenza, al contrario, di un rifiuto ingiustificato alla rinegoziazione, la parte contrattuale diligente potrà rivolgersi al giudice il quale, laddove ve ne siano i presupposti e alla luce dei suoi poteri conciliativi (ex art. 185 c.p.c.) ovvero secondo equità (art.1374), potrà adoperarsi per ristabilire l'equilibrio negoziale venuto a meno a causa della pandemia.

Mentre nella malaugurata ipotesi, in cui una delle parti, non dia seguito, all'avvenuta rinegoziazione, il documento della Corte prevede, accanto al risarcimento del danno, il rimedio dell'esecuzione in forma specifica disciplinato dall'art. 2932 c.c. In virtù di tale norma al giudice sarebbe consentito esercitare il potere sostituivo alle parti tenendo luogo dell'accordo di rinegoziazione non concluso e determinando la modifica del contratto originario.

Concludendo, la relazione dell'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione fissando l'obbligo di rinegoziazione dei contratti commerciali, sembra muoversi sotto una duplice ottica: quella di conservazione dei contratti da un lato e quella deflattiva del contenzioso dall'altro.

I giudici di legittimità hanno quindi indicato il terreno processuale su cui fondare successive soluzioni normative e giurisprudenziali.

In attesa di un intervento più strutturato del legislatore e dell'affermarsi di un orientamento giurisprudenziale sul punto, un ruolo rilevante, in sede di conciliazione, spetterà senz'altro agli organismi di mediazione. Il legislatore è intervenuto di recente prevedendo una serie di novità processuali tra le quali, l'introduzione di una nuova ipotesi mediazione per le cause derivanti dagli inadempimenti dovuti in ragione delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19.

Va da ultimo evidenziato che la materia locatizia è disciplinata tra le ipotesi di "mediazione obbligatoria" ai sensi del D.Lgs. n. 28/2010. Questo significa che il locatore e il conduttore, prima di rivolgersi al giudice, dovranno, per mezzo dei loro avvocati, esperire un tentativo di conciliazione davanti al mediatore a pena di improcedibilità della domanda.

UNAT CHIEDE CHE SI ATTIVI L'OSSERVATORIO PER IL MONITORAGGIO DEL SETTORE

Turismo: sono fondamentali la conoscenza e l'elaborazione dei dati

La ricerca della conoscenza è sempre stata la prima necessità dell'uomo. Tutti possono concordare che il sapere è alla base della nostra vita quotidiana, compresa quella professionale. Da tempo il sapere è sempre più specializzato e la moderna società, con la sua tecnologia, permette di assumere una quasi inesauribile fonte di informazione e, soprattutto, in maniera veloce. Pensiamo ad esempio al web.

I moderni strumenti, software, stanno da questo punto aiutando ad affinare sempre più la conoscenza, sia mettendo genericamente a disposizione informazioni, sia nell'elaborare dati con velocità inimmaginabile solo qualche decennio fa.

Anche l'economia si è accorta di questo e sta investendo in tecnologia e ricerca cifre enormi. Una parte di queste per la semplice raccolta di dati da utilizzare per strategie aziendali. In altre parole, per conoscere il mercato, dati alla mano, e inserirvisi al massimo profitto.

Veniamo al punto.

Le nostre aziende, quotidianamente con lo svolgimento della propria attività, producono dati. Molti di questi non vengono presi in considerazione nemmeno dall'azienda che li produce, ma per questo non vengono sempre dispersi. Ci sono sistemi capaci di portarli all'attenzione di chi può avere interesse a conoscerli.

In campo turistico, ad esempio, le aziende del ricettivo, nella loro quotidianità, producono una serie rilevante di dati, utili all'azienda, ma non solo. Sono utili anche al sistema turistico, per quantificare il fenomeno turistico, i risultati delle singole zone, le prenotazioni in atto o il risultato di un'iniziativa e quant'altro con il fine di valutare come agire per il meglio.

In questi anni il sistema turistico di cui facciamo parte ha messo in piedi alcuni importanti progetti e altri soggetti hanno messo in campo i loro. Risultato: ci sono molti dati o, meglio, "banche dati" (più o meno grandi) utili, nella migliore delle ipotesi, a chi le ha organizzate, ma non complessivamente al sistema, perché questi dati non giungono ad un unico soggetto capace di fare analisi e progetti di sistema.

Nel 2002, ad esempio, la Provincia ha istituito l'Osservatorio per il turismo. Per anni ha raccolto dati con ricerche ed indagini, poi attingendo a qualche banca dati che via via andava realizzandosi. Di questo gli albergatori ne erano consapevoli, tant'è che periodicamente nelle aziende arrivavano pubblicazioni di report e le Apt utilizzavano "questo sapere" per programmare le proprie attività. In questi ultimi anni la cosa è andata, di fatto, a spegnersi. Non solo l'attività dell'Osservatorio è andata a ridursi, ma non c'è nessun soggetto che ha il compito di fare analisi e suggerire scelte, quanto meno non funzionali all'intero sistema.

Da una parte quindi vediamo sul mercato aziende che a livel-

lo internazionale spendono milioni di euro/dollari per reperire dati, dall'altra da noi l'incapacità di utilizzare anche i pochi dati di cui disponiamo.

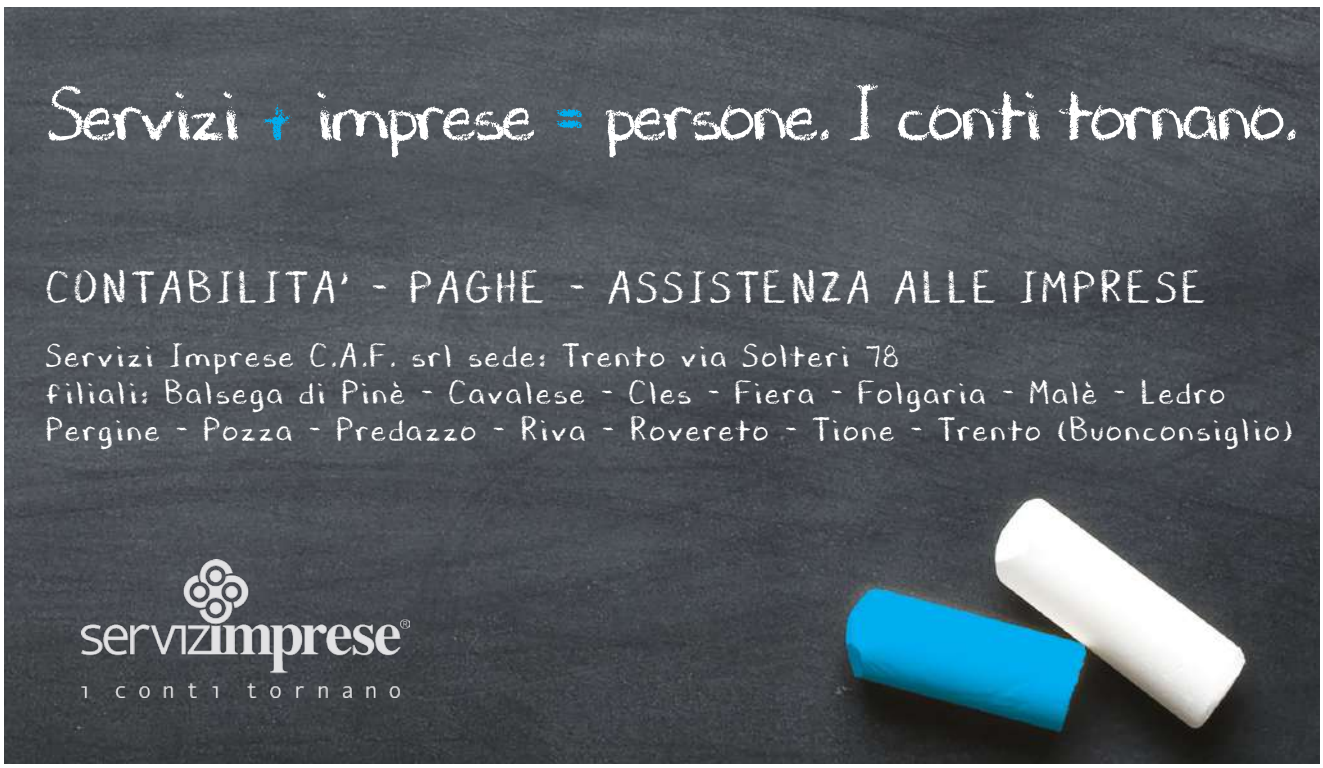
In verità già oggi non sarebbero nemmeno pochi se fossimo in grado di canalizzare tutti i dati d'interesse già raccolti su un unico soggetto capace di analisi e di restituzione sotto forma di progetti e proposte. Pensiamo ai dati del progetto HBenchmark, a quelli ricavabili dalla Guest Card, quelli della CCIAA, dell'Inps, dell'Istat, della Servizi Imprese e via dicendo.

L'Osservatorio del Turismo dovrebbe in altre parole avere a disposizione i diversi dati e fare indagini di mercato ove mancanti, per chiarire l'immagine del turismo trentino, valutarne la consistenza, individuare gli sviluppi anche alla luce delle indicazioni internazionali e suggerire le scelte a chi poi deve intraprenderle.

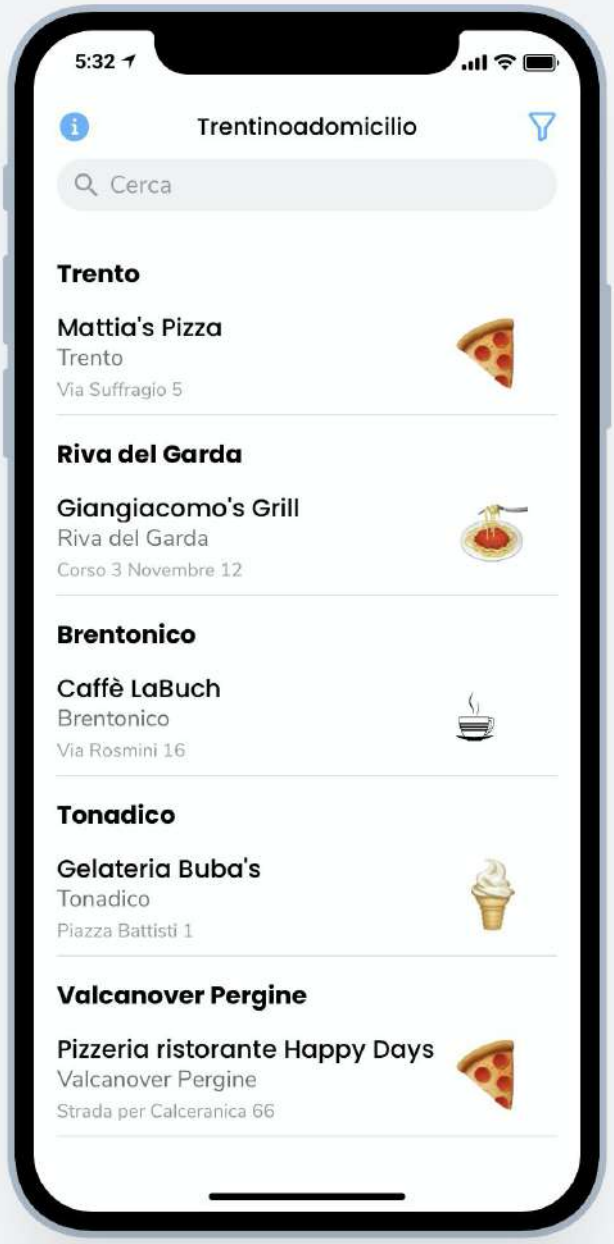
Solo così possiamo pensare di essere ben attrezzati su un mercato dove la differenza la fa chi meglio sa utilizzare il sapere.

Un'altra considerazione va fatta sugli strumenti. Il mercato ne offre tanti e alcuni i singoli soggetti li stanno anche utilizzando. La questione è che per la raccolta dati si stanno utilizzando strumenti di terzi. Questi ultimi, per buoni contratti si riescano a stipulare, non garantiranno mai che quei dati non verranno ceduti a terze parti. Vale la pena pertanto valutare che per le funzioni più strategiche gli strumenti utilizzati siano di proprietà anche per l'interesse diretto di svilupparli nella direzione voluta e non in quella di un fornitore che difficilmente fa collimare i suoi interessi con quelli dell'utenza.

La nuova legge di riforma del sistema turistico LP 8/2020 pone attenzione alla raccolta dati, anche se solo per incaricare Trentino Marketing del tema in un'ottica molto particolare e riduttiva. Forse val la pena discuterne assieme ed ampliare gli orizzonti.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRENTINO



Trentinoadomicilio

by Confcommercio Trentino

Contatta direttamente dall'app il tuoi ristorante di fiducia e ordina i tuoi piatti preferiti!

ASSOCIAZIONE RISTORATORI DEL TRENTINO

ASSOCIAZIONE DEI PUBBLICI ESERCIZI DEL TRENTINO

Scansiona il QR code per inserire anche il tuo locale nell'APP

Informazioni - tel. 0461/880435 I email ristoratori@unione.tn.it

MASSIMO L'IMPEGNO PROFUSO DALL'ASSOCIAZIONE PER SUPPORTARE I SUOI ASSOCIATI NEL CORSO DEL 2020

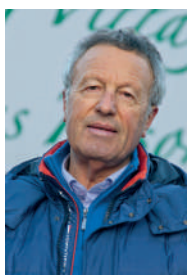
Faita Trentino **in prima linea a fianco delle aziende**

«Mai come quest'anno, che passerà alla storia come l'anno della pandemia Coronavirus, si è potuta verificare l'importanza di fare parte di una associazione. La Faita Trentino ha rappresentato in tutte le sedi politiche gli interessi della categoria, potendo farlo con più forza in quanto associazione facente parte di Confcommercio Trentino». Il presidente **Livio Valentini** ricorda l'impegno profuso da tutto il Direttivo e dalla segreteria, a cui vanno i suoi rinnovati e sentiti ringraziamenti, che si sono ritrovati per ben 16 consigli al fine di supportare al meglio le imprese ricettive all'aria aperta in provincia di Trento, sopratutto durante il periodo del lockdown. Per dare il proprio contributo in maniera fattiva in piena emergenza Coronavirus, il Consiglio Direttivo della Faita Trentino ha voluto fare una donazione di mascherine per un valore di 5.000 euro all'APSP S.Spirito-Fondazione Montel di Pergine Valsugana.

«Grande la disponibilità e professionalità dimostrata dalla dirigenza del Servizio Turismo – continua il presidente - nell'aiutare la nostra Associazione a trovare la soluzione dei problemi emersi a seguito della forzata chiusura delle nostre aziende, in particolare nel supporto offerto durante i vari incontri nei tavoli tecnici con la Provincia e l'Azienda Sanitaria nella stesura dei protocolli da adottare e nel tentativo di armonizzare e alleggerire, come da nostre richieste, alcuni obblighi sanitari».

Per contribuire alla ripartenza del turismo a seguito del lockdown, in maggio di quest'anno la Faita Trentino ha concordato con Trentino Marketing un progetto di campagna digitale gestito dagli Uffici dell'ente di destinazione turistica provinciale per un importo in compartecipazione di 60.000 euro, investiti per la promozione dei camping su internet e sui social, in vista della ri-

Il presidente di FAITA Trentino **Livio Valentini**



apertura e della stagione estiva. Da ricordare tra le varie iniziative in favore dei soci anche la campagna di promozione, per un totale di circa 60.000 euro, concordata con Trentino Marketing su testate di settore e magazine femminili in uscita sui mercati di interesse nei primi due mesi del 2020. I mercati individuati sono stati quelli emergenti dell'Est Europa (Repubblica Ceca, Polonia, Slovenia, Ungheria), dando seguito ai numeri in crescita da queste nazioni che gli operatori del settore stanno registrando negli ultimi anni.

Ad inizio anno, prima dell'escalation causata dall'espandersi della pandermia, Faita Trentino è riuscita a presenziare, come gli anni precedenti d'altronde, con una postazione dedicata e ben riconoscibile all'interno dello stand Trentino alla fiera CMT di Stoccarda, dove sono state distribuite oltre 3500 copie della brochure dedicata "Campingplätze im Trentino" insieme alle cartine con tutti i camping associati. Grande successo anche nelle altre fiere in Germania (Reisen Amburgo 5-9 febbraio 2020, Free Monaco 19-23 febbraio 2020, Freizeit Norimberga 26 febbraio-1 marzo 2020), proprio poco prima delle restrizioni internazionali ai movimenti, in cui Faita Trentino aveva un desk riservato sempre all'interno dello stand del Trentino. Infine, ed è sicuramente il risultato più importante conseguito dall'associazione Faita Trentino, vanno menzionate le modifiche alla legge provinciale 4 ottobre 2012 n.19 ottenute con le disposizioni introdotte dalla Legge provinciale 13 maggio 2020, che hanno innalzato la percentuale da destinare alle unità abitative (camere, junior suite, suite, appartamenti e bungalow) fino al limite massimo del 50% della capacità ricettiva complessiva.

Faita Trentino ha continuato a portare all'attenzione dell'Assessorato al turismo e a tutta la Giunta provinciale che nelle ultime stagioni turistiche, in linea con le tendenze nazionali e internazionali, si è evidenziato un aumento della richiesta di soggiorno in allestimenti mobili (quali case mobili, tende glamping attrezzate) da parte dei turisti; dato ulteriormente confermato dall'ultima stagione estiva post-lockdown in quanto gli ospiti si sentono maggiormente sicuri in questa tipologia di alloggiamenti che garantiscono sicurezza e distanziamento interpersonale. Siamo in attesa di poter finalmente comunicare a tutti gli associati nuove modifiche alla norma di settore come da nostre specifiche richieste, in modo da consentire al gestore della struttura ricettiva all'aria aperta di modulare la propria offerta turistica secondo le richieste del mercato, ammettendo nelle unità abitative da destinare fino al massimo del 50% della capacità ricettiva complessiva anche gli allestimenti mobili e prevedendo nella definizione anche le «tende glamping attrezzate».

APPROFONDIMENTO SU UN TEMA IMPORTANTE SOPRATTUTTO IN EPOCA COVID-19

Il Codice dell'Amministrazione digitale e la sottoscrizione dei documenti elettronici

Sempre alta l'attenzione dell'Associazione Attività di Servizio del Trentino alle nuove tecnologie e, soprattutto, ai nuovi strumenti volti a creare quella che rappresenterà sempre più, sia in fatto sia giuridicamente, l'identità digitale necessaria a interagire con i sistemi amministrativi pubblici e privati.

Il settore è, infatti, sempre più regolamentato e normato. Il CAD - Codice dell'Amministrazione Digitale – è, in proposito, il testo unico che riunisce e organizza le norme riguardanti la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e, aspetto fondamentale per la celerità e semplificazione dei processi economici, per le imprese. Il Codice istituito con il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, è stato successivamente modificato con il D.lgs agosto 2016 n. 179 e, ulteriormente, con quello del 13 dicembre 2017 n. 217 per promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale. L'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) ha sostituito le precedenti regole tecniche con linee guida che consentiranno di adattarsi alla rapida evoluzione tecnologica. Il codice delle Amministrazioni Digitali si applica: alle pubbliche amministrazioni, ai gestori di servizi pubblici, alle società a controllo pubblico, pur facendo salvo il diritto di tutti di usare gli strumenti informatici previsti proprio per entrare in contatto con i soggetti pubblici e privati che utilizzano il codice. Riflessi applicativi del CAD sono diretti anche al processo civile, penale, amministrativo, contabile e tributario, laddove compatibili anche con riguardo alle disposizioni in materia di processo telematico. Secondo quanto previsto dall'art. 3 bis del CAD i liberi professionisti iscritti ad ordini professionali ed i soggetti tenuti all'iscrizione nel registro delle imprese hanno l'obbligo di dotarsi di un domicilio digitale iscritto nell'elenco di cui agli articoli 6-bis o 6-ter.

Sulla validità del documento informatico, si evidenzia come lo stesso soddisfi il requisito della forma scritta ed abbia l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del Codice civile (efficacia della scrittura privata in relazione alla sottoscrizione quando la stessa è legalmente considerata come riconosciuta) quando "*vi è apposta una firma digitale, altro tipo di firma elettronica qualificata o una firma elettronica avanzata o, comunque, è formato, previa identificazione informatica del suo autore, attraverso un processo avente i requisiti fissati dall'AgID ai sensi dell'articolo 71 con modalità tali da garantire la sicurezza, integrità e immodificabilità del documento e, in maniera manifesta e inequivoca, la sua riconducibilità all'autore* (art. 20, comma 1 bis del CAD)".

Tra le forme di sottoscrizione elettronica dei documenti, si ricorda la firma digitale e, in ultimo, lo Spid. In cosa consistono i due strumenti?

La firma digitale altro non è che l'equivalente della firma autografa che comunemente viene apposta su documenti cartacei. Essa si caratterizza per essere ricondotta ad un soggetto determinato e per consentire che il documento firmato non possa essere modificato mantenendo la sua autenticità ai fini del valore legale che viene ri-

conosciuto alla stessa sottoscrizione elettronica. La Firma Digitale è costituita, appunto, da un dispositivo, spesso una smart card o chiavetta USB, contenente un certificato digitale di sottoscrizione. Sotto il profilo sostanziale, la differenza con il diverso strumento della PEC (posta elettronica certificata) è che quest'ultima garantisce esclusivamente la titolarità della casella di posta del mittente o del destinatario, laddove la firma digitale certifica, invece, l'autenticità del documento allegato.

Con l'entrata in vigore delle linee Guida per la sottoscrizione elettronica di documenti informatici ai sensi dell'art. 20 del CAD, pubblicate il 23 marzo 2020 sul sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale sarà inoltre possibile firmare atti e contratti attraverso SPID.

Lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) è il sistema di autenticazione che consente di accedere ai servizi telematici della pubblica amministrazione e dei privati aderenti tramite un'identità digitale. L'identità SPID è rilasciata dai Gestori di Identità Digitale (c.d. Identity Provider), i quali altro non sono che soggetti privati accreditati da AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) che, nel rispetto delle regole emesse dall'Agenzia stessa, forniscono le identità digitali e gestiscono l'autenticazione degli utenti. Dalla data del 10 marzo 2020 è possibile anche il rilascio dell'identità digitale SPID per uso professionale da parte di alcuni Gestori di identità digitale.

Mario Oss, presidente dell'Associazione Attività di Servizio del Trentino

La firma digitale può essere ottenuta, per il tramite di certificatori determinati, anche utilizzando lo SPID quale sistema di riconoscimento.

L'art. 45 del CAD, infine, disciplina il valore giuridico della trasmissione dei documenti informatici alla pubblica amministrazione, stabilendo espressamente che gli stessi soddisfano il requisito della forma scritta e, pertanto, la loro trasmissione non deve essere seguita da quella del documento originale.

L'evoluzione dettata dalla informatizzazione dei sistemi, complice anche l'accelerata imposta, nostro malgrado, dalle restrizioni fisiche determinate dagli interventi governativi per contenere il diffondersi dalla pandemia da Covid-19, è ormai in una fase lanciata nella quale è necessario afferrare il c.d. "gancio" dell'aggiornamento individuale ed aziendale. Non è consentito, infatti, sia che si tratti di cittadini, di professionisti o di imprese, rimanere indietro e sprovvisti di quegli strumenti di base necessari a tramutare il proprio agire in un nuovo e consapevole agire digitale. Le nostre azioni hanno assunto una nuova forma attraverso questi strumenti che entreranno, fino a lasciare il loro posto ad altri sempre più nuovi ed efficaci, a far parte della nostra vita di cittadini e di lavoratori. La rilevanza giuridica degli stessi, a differenza di quanto accaduto fino ad oggi con una evoluzione digitale meramente informale e sostanzialmente basatasi principalmente su messaggi di posta e-mail, obbligherà ad una maggiore consapevolezza non solo dell'uso degli strumenti ma anche dell'efficacia e della rilevanza degli stessi nella sfera privata di ognuno e senza la presunzione di conquistare soluzioni assolute poiché, come sosteneva *Antoine de Saint-Exupery: "La tecnologia non tiene lontano l'uomo dai grandi problemi della natura, ma lo costringe a studiarli più approfonditamente."*

Per la Vostra **PUBBLICITÀ** sulle 9.000 copie dell'**UNIONE**

MediaAlpi PUBBLICITÀ

PER TUTTE LE INFORMAZIONI SUI COSTI E MODALITÀ DI ACQUISTO SPAZI PUBBLICITARI
FILIALE A TRENTO - VIA SANSEVERINO, 29 - TEL. 0461.934494 - studiotn@bazar.it

UN EVENTO DAL PROGRAMMA MOLTO FITTO DEDICATO ALL'EMERGENZA VISTA DAL SETTORE IMMOBILIARE

Fimaa organizza il webinar «La mediazione immobiliare nel Covid»

Lo scorso giovedì 26 novembre 2020 si è tenuto il webinar formativo gratuito "**La mediazione immobiliare nel Covid**" organizzato da Fimaa Trento. L'evento ha avuto numerosi utenti collegati online da remoto ed ha visto una nutrita scaletta di interventi.

Il primo relatore a prendere la parola è stato l'Avv. **Matteo Rezzonico**, vice presidente di Confappi nazionale. Il tema trattato è stato "La morosità nelle locazioni commerciali al tempo del Covid" ed ha sollevato un grande interesse essendo la questione di stretta attualità, vista la situazione contingente. È stata poi la volta di **Enrico Quadri**, Amministratore Delegato Hgroup spa. Quest'ultimo ha approfondito la tematica de "Il credito immobiliare al tempo dell'emergenza covid19". Nel corso della propria relazione Quadri ha avuto modo di illustrare anche le varie opportunità proposte da Credipass, ente di promozione creditizia. Il successivo intervento su "Mediazione e privacy approfondimento" ha visto in prima battuta come relatore il dott. **Cesare Montanucci**, presidente del Collegio Italiano Privacy. Con l'aiuto della rappresentazione di alcune situazioni paradigmatiche ha saputo indicare ai soci Fimaa alcune criticità da ponderare attentamente nel corso dello svolgimento dell'attività, anche al fine di evitare inopportune sanzioni. In seconda battuta è intervenuto il dott. **Mario Montanucci** che ha invece presentato con dovizia di dettagli la convenzione privacy con Fimaa Trentino che è stata aggiornata proprio di recente ed anche arricchita di ulteriori opportunità a beneficio degli associati.

Presentazione di Guida casa 2021

Venerdì 18 dicembre 2020 si è tenuta la presentazione della «Guida casa 2021». Sono intervenuti **Giovanni Bort**, Presidente di Confcommercio Trentino nonché della Camera di Commercio di Trento; **Severino Rigotti** presidente di Fimaa Trentino; l'Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo **Roberto Failoni**; l'amministratore delegato di Hgroup Credipass **Enrico Quadri**, **Santino Taverna**, Presidente Nazionale Fimaa; **Carlo Inama** consigliere di Fimaa Trentino e coordinatore operativo della redazione della Guida; **Paolo Borzaga**, direttore dell'Ufficio Provinciale - Territorio della direzione provinciale di Trento dell'Agenzia delle Entrate; l'avvocato **Daniele Mammani,** legale di Fimaa nazionale; il mediatore merceologico **Ervin Mosca** ed il presidente ANCE **Giulio Misconel**.

Nel prossimo numero del giornale Unione verrà dato ampio riscontro degli interventi proposti dai relatori sopra menzionati.

Infine, **Stefano Balista** di IConf Sistemi e **Lorenzo Pedrolli** della società informatica Rievoluzione.it hanno presentato gli ultimi aggiornamenti e upgrade di cui è stata oggetto REALalertESTATE, la Suite per il settore immobiliare concepita per permettere ai mediatori immobiliari di lavorare in mobilità e migliorare la comunicazione con l'intera propria clientela. REALalertESTATE infatti, oltre alla completa gestione dell'Agenzia, degli Immobili e delle vendite, offre anche una piattaforma Mobile interattiva con dei servizi dedicati sia ai Proprietari che ai Richiedenti. Vale la pena ricordare che i soci di Fimaa Trento hanno la possibilità di provare gratuitamente per un certo periodo di tempo le intere funzionalità dell'app.

Dalla sala conferenze al piano terra di Confcommercio Trentino, insolitamente senza pubblico per le note esigenze sanitarie che impongono di evitare gli assembramenti di persone, ha coordinato i lavori il presidente di Fimaa Trentino, **Severino Rigotti**.

Dalle interazioni monitorate durante lo svolgimento risulta che il webinar è stato molto apprezzato dato che non si sono collegati solo i soci di Fimaa Trentino bensì pure agenti immobiliari aderenti ad altre sezioni Fimaa in tutta Italia. L'intera videoconferenza è stata registrata e sarà pubblicata nella sezione "video" del sito **www.fimaatrento.it** a beneficio anche di coloro che siano stati impossibilitati di seguire l'evento in diretta.

ANACI DEL TRENTINO A DISPOSIZIONE DEGLI ASSOCIATI PER INFORMAZIONI E ASSISTENZA

Condominio green
Incentivi provinciali per la riqualificazione energetica

Il Superbonus 110% introdotto a livello nazionale ha determinato un conseguente e rilevante intervento da parte della Provincia Autonoma di Trento che ha modificato gli incentivi previsti per 'Il tuo condominio green'.

Obiettivo è incentivare l'effettuazione di diagnosi energetiche nonché relative allo stato di salute degli edifici, effettuando un'ampia attività di prevenzione sugli immobili interessati e consentendo incentivi non vincolati alla prosecuzione e alla realizzazione dei lavori.

In particolare viene introdotto un finanziamento della diagnosi energetica che tenga conto anche della possibilità che non si proceda con i lavori ma che assolva comunque alla funzione di incentivare le diagnosi stesse anche laddove sussista l'eventualità che i lavori non proseguano spesso a causa della impossibilità oggettiva o, soprattutto, per ragioni tecniche connesse al realizzarsi della circostanza che gli interventi da effettuarsi non possano consentire l'aumento di due classi energetiche necessarie ad accedere al superbonus.

Nel caso in cui l'intervento sia possibile, la Provincia contribuisce invece alla spesa dell'amministratore condominiale o del referente condominiale. Altro elemento introdotto è la possibilità di verificare lo stato del condominio attraverso un'analisi che possa volgere alla definizione della classe sismica dell'edificio ma, soprattutto, di quella tecnicamente raggiungibile attraverso interventi di riduzione del rischio sismico. Sono destinatari delle misure tutti gli edifici, realizzati con titolo edilizio anteriore al 14 ottobre 1993, costituiti dal almeno due unità immobiliari con parti comuni.

La domanda deve essere presentata dall'amministratore di condominio o dal referente condominiale, attraverso apposita modulistica da inviarsi esclusivamente tramite piattaforma on-line. In questo ultimo caso la delega deve essere sottoscritta da ogni proprietario delegante.

È necessario evidenziare che le agevolazioni provinciali sono complementari, e quindi non cumulabili, rispetto alle detrazioni fiscali previste dalla normativa nazionale qualora queste ultime riguardino anche le spese di progettazione e assistenza tecnica.

La misura è molto importante anche perché riconosce la centralità dell'Amministratore di Condominio, figura professionale che, soprattutto in questi interventi, può assolvere al suo ruolo di professionista al servizio dei condomini e nell'espletamento della procedura corretta. Anaci Trentino è a disposizione, con i propri Amministratori di condominio associati, a rispondere a tutte le richieste che riguardano gli interventi previsti dalla normativa provinciale e nazionale.

La misura è molto importante anche perché riconosce la centralità dell'Amministratore di Condominio, figura professionale che, soprattutto in questi interventi, può assolvere al suo ruolo di professionista al servizio dei condomini e nell'espletamento della procedura corretta.

«EQUO E GIUSTO INSERIRE GLI AGENTI DI COMMERCIO TRA LE CATEGORIE DESTINATARIE DEI RISTORI»

Agenti di Commercio tra limitazioni immediate e ristori in extremis

Le nuove restrizioni dei decreti di novembre e la suddivisione tra zone rosse, arancioni e gialle ha avuto pesanti ripercussioni sull'attività degli agenti e rappresentanti di commercio. Alle restrizioni nazionali, inoltre, devono aggiungersi quelle a carattere regionale o provinciale che possono gravare ancora sul già ridotto esercizio delle attività economiche che, indirettamente, si ripercuote, e non con meno pregiudizio, sull'attività degli agenti di commercio. Fnaarc Trentino ha volito sottolineare ancora la necessità di porre l'attenzione sulla categoria con un comunicato stampa che si riporta:

«Gli agenti di commercio – sostiene **Filippo Muraglia**, Vice Presidente di Fnaarc Trentino – hanno già dovuto curare le ferite del primo lockdown, cercando di limitare i danni e consentire alle proprie attività di restare attive. Interi comparti riconducibili ad aziende mandanti, hanno avuto un crollo vertiginoso e, con le nuove restrizioni, non è dato sapere se e quando potranno ripartire».

«Molti agenti – sottolinea Muraglia – hanno dovuto impegnarsi in nuovi settori con notevole dispendio di energie nonché delle poche risorse anch'esse duramente intaccate dalla crisi economica determinata dal Covid-19».

Fnaarc Trentino, nella persona del presidente **Fabrizio Battisti**, unendosi all'appello di Fnaarc nazionale, chiede a gran voce di ricomprendere gli agenti e rappresentanti, operanti nei settori coinvolti dai provvedimenti limitativi del Governo, tra i destinatari delle disposizioni in materia di credito ed incentivi, così come previsti dal decreto "ristori".

Tale intervento si ritiene assolutamente necessario e indispensabile a tutelare la categoria colpita di riflesso dalle restrizioni nei diversi comparti, scongiurando disuguaglianze di natura economica che potrebbero, altresì, determinare la definitiva chiusura di molte partite Iva.

In ultimo si riscontra l'importante risultato raggiunto, anche grazie all'impegno Istituzionale di Fnaarc Nazionale, di inserire gli agenti di commercio quali destinatari dei ristori del Governo dopo una incomprensibile e ingiustificata esclusione iniziale. Con l'art. 6 del Decreto Ristori quater pubblicato in GU n 297 del 30 novembre 2020, infatti, alcune categorie di agenti di commercio sono rientrate nella platea dei contribuenti destinatari del contributo a fondo perduto previsto dall'Art 1 del DL 137/2020 noto come Decreto Ristori, già ampliata dal Ristori bis. Il fondo perduto spetta, pertanto, anche ad agenti e rappresentanti di commercio con i codici ATECO compresi tra il 46.12 e il 46.19 ed indicati nel dettaglio della tabella allegata al decreto.

«È fondamentale, oltre che equo e giusto - sostiene Fabrizio Battisti - che gli agenti di commercio possano essere quantomeno inseriti tra le categorie economiche e professionali destinatarie dei ristori, certo insufficienti a colmare le perdite ma necessari a traghettare e poter mettere in salvo le attività durante l'imprevedibile tempesta del Covid-19 ancora in corso».

UN LIBRO RACCONTA I 5 ANNI DEL FORUM DI CONFTRASPORTO-CONFCOMMERCIO

L'Italia dei trasporti fra ritardi, storie di ordinaria burocrazia e grandi progetti

È passato un lustro, ma i nodi sono ancora tutti lì. Il Forum Internazionale dei Trasporti e della Logistica di Conftrasporto-Confcommercio, che si è svolto a Cernobbio per 5 edizioni, si è tradotto in un libro che, presentato da remoto per l'emergenza sanitaria, racconta una storia di ordinaria burocrazia, di connessioni mancate e riforme al palo. Ma anche di passi compiuti e progetti futuri. Molte le pagine dedicate all'ambiente, con le potenziali conseguenze sul mondo dei trasporti dei grandi progetti europei sulla transizione verde.

Per Conftrasporto-Confcommercio la lotta ai cambiamenti climatici dev'essere assieme ambientale, sociale ed economica. La pandemia modificherà il nostro modo di lavorare e vivere, ma presto si riprenderà il percorso verso una riduzione dell'impatto ambientale di consumi e produzione planetari. L'Europa sarà protagonista, ma l'auspicio è che le spinte siano più pragmatiche che ideologiche.

L'auto elettrica

Se oggi in Italia circolano circa 22mila auto elettriche, l'obiettivo dell'Ue di raggiungere i 6 milioni nel 2030 sembra difficilmente centrabile. La ridotta autonomia, la carenza di colonnine, gli stessi tempi di ricarica fanno pensare che si preferiranno ancora per un po' i motori a benzina o i diesel che, peraltro, hanno tassi di emissione eccezionalmente ridotti rispetto a quelli di 20 anni fa: il motore diesel nella sua versione più moderna emette 0,02 grammi di particolato per Km, il 90% in meno di quello emesso da un'auto immatricolata negli anni '80. Ma l'Europa pare snobbare questi risultati, varando invece consistenti incentivi a favore dell'elettrico.

Tassazione ambientale, l'autotrasporto

Negli ultimi 30 anni, in Italia e in Europa, si è fatto molto per contenere le emissioni climalteranti: dal 1991 al 2017, infatti, si sono ridotte, in Europa, del 25%, e in Italia di oltre il 20%. Manifattura e trasporto pesante viaggiano, su questo piano, a ritmi eccellenti rispetto agli altri settori emissivi e al resto d'Europa. I nostri punti deboli sono rappresentati dall'utilizzo dell'energia per usi residenziali, dall'agricoltura e, soprattutto, dalla gestione dei rifiuti. Quest'ultima pesa più o meno come il trasporto pesante (4,5%). Ma mentre quello mostra un tasso di riduzione cumulato di GHG (gas ad effetto serra) di quasi il 30%, il settore della gestione dei rifiuti accresce le proprie emissioni del 5,5%.

Ciononostante lo Stato italiano continua a incrementare le tasse «ambientali» a carico del trasporto, destinando il maggior gettito al finanziamento di altre spese (terremoti, missioni internazionali di pace e alte emergenze di finanza pubblica). Succede così che un Tir Euro6 produce un costo esterno di 13,1 centesimi di euro per litro di carburante consumato, mentre paga di sola accisa netta 40,3 centesimi di euro (più del triplo). A conti fatti, l'autotrasporto pesante finanzia per più di un miliardo di euro l'anno qualche altra spesa pubblica che nulla ha a che fare con l'ambiente.

Un'altra mazzata, inflittaci in no-

me dell'ambiente, arriva dall'Austria, e rivela uno squilibrio tra Paesi appartenenti alla stessa Unione Europea. La battaglia di Confrasporto-Confcommercio contro le limitazioni dei Tir al Brennero è nota e i danni subiti dall'economia italiana sono stati più volte sottolineati nelle edizioni del Forum (370 milioni di euro persi all'anno per ogni ora di ritardo dei Tir al valico). Eppure negli ultimi quarant'anni, malgrado gli investimenti sul ferro e i sacrifici imposti all'Italia, il traffico merci su gomma ai valichi è più che triplicato, mentre quello su ferrovia è aumentato del 60%.

Le infrastrutture

Investire i infrastrutture è fondamentale: Basti pensare che l'accessibilità della Germania all'Italia e del Piemonte alle altre regioni genererebbero infatti un incremento del Pil rispettivamente di 90 e 67 miliardi di euro. L'Europa incoraggia questo sviluppo attraverso il disegno dei Corridoi europei plurimodali (ferroviari, marittimi e, in misura minore, stradali), mentre sul piano interno, il grande riferimento di cornice è il Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT), solo in parte realizzato. I ritardi cominciano con l'iter dei processi di finanziamento e proseguono nella fase di progettazione ed esecuzione che, nel campo delle opere pubbliche, ha tempi medi di oltre 4,5 anni, per arrivare 14,5 anni per quelle opere che hanno un valore superiore ai 100 milioni di euro. La burocrazia, la legislazione pericolosa e la paura ci impediscono di spendere le risorse impegnate.

Le novità introdotte dal Decreto Sblocca Cantieri, convertito in legge il 17 giugno 2019, cercano di eliminare o mitigare gli effetti di alcuni "intoppi burocratici" a livello sia locale sia nazionale. Sono passi avanti da non sottovalutare.

Il sistema dei porti

Sul fronte marittimo, il sistema dei porti e della logistica si confronta con l'entrata di nuovi operatori globali che intercettano e sfruttano anche i cambiamenti degli equilibri economico-politici su scala planetaria, con la Cina a dettare tempi e modalità della nuova produzione e i porti del nord Europa -Rotterdam, Anversa e Amburgo – che hanno dimensioni da 4 a 6 volte superiori ai nostri. Da un'altra parte emerge l'inspiegabile rinuncia dell'Italia al transhipment, con pesanti ricadute su alcuni porti, a cominciare da Gioia Tauro.

Nel 1995 le rotte transpacifiche valevano il 53% dei transiti globali e quelle di Asia-Europa il 27%: oggi le distanze si sono praticamente azzerate con una ripartizione, rispettivamente, del 45% e del 42%. Una crescita che, diversamente da quanto accade per altri Paesi europei, sembra non toccare l'Italia. Non solo: tra il 2011 e il 2019 il volume delle merci lungo il Canale di Suez è cresciuto del 48,8%, da 692 a 1.030 milioni di tonnellate, mentre quello del sistema portuale italiano nel complesso è diminuito dello 0,8%, da 481 a 477 milioni di tonnellate. Quindi, buona parte del traffico aggiuntivo in entrata da Suez si è diretto verso gli scali collocati lungo le coste orientali del bacino del Mediterraneo: per esempio, il traffico complessivo dei porti iberici è cresciuto del 37%.

Tra i nostri punti deboli, la scarsa connettività, la modesta qualità del lavoro, e una riforma dei porti non ancora pienamente attuata. Tra le buone pratiche, invece, la digitalizzazione delle procedure per lo sdoganamento delle merci in entrata e in uscita (Agenzia delle Dogane), che ha sciolto molti nodi burocratici accelerando i tempi, e l'esperienza coraggiosa di alcuni sistemi portuali. È il caso di Trieste che, anche grazie al nuovo quadro giuridico definitosi con l'istituzione delle Autorità dei Sistemi portuali, con un piano di sviluppo coordinato con quello degli Interporti regionali, la costituzione della Free Trade Zone e una forte intermodalità, è oggi il principale accesso al mercato del Centro-Est Europa sia per i flussi del traffico oltre-Suez sia per quelli intra-mediterranei.

Molto c'è ancora da fare sul piano della formazione e riqualificazione del personale, e questo vale per tutto il settore dei trasporti: su un indice di 100, infatti, la quota degli occupati con competenze digitali è pari solo a 2.

I NUMERI

Italia sempre più ecosostenibile (-20% di Co2 in 26 anni), ma indietro sulle reti di connessione con 14,5 anni in media per realizzare un'opera sopra i 100 mln di euro;

l'Ue spinge l'elettrico, ma i nuovi diesel inquinano il 90% in meno rispetto agli anni '80;

l'Italia avrebbe 90 mld di Pil in più con lo stesso livello di accessibilità della Germania;

l'autotrasporto rispetta l'ambiente e, con oltre 1 mld di euro l'anno, finanzia anche spese pubbliche in altri ambiti;

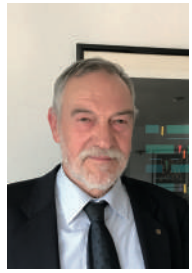
370 mln di euro persi all'anno per ogni ora di ritardo dei Tir al Brennero, ma con il traffico merci ai valichi più che triplicato e l'aumento di quello su ferrovia del 60%, limitare i Tir per ridurre il danno ambientale non è la soluzione.

CONTRIBUTI PROVINCIALI: ASCOLTATE PARTE DELLE RICHIESTE DI FIAVET TRENTINO

UE: approvati per le agenzie di viaggio **i contributi a fondo perduto nazionali**

In data 4 dicembre la Commissione europea ha finalmente approvato il regime italiano di 625 milioni di euro a sostegno (il famoso ristoro a fondo perduto) degli operatori turistici e delle agenzie di viaggio in Italia colpiti dalla pandemia di Covid-19. Il regime è stato approvato nel quadro temporaneo ("Temporary Framework") per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19, di cui alla Comunicazione della Commissione del 19 marzo 2020, C (2020) 1863, e successive modificazioni. Così la Direzione Generale del Mibact ha potuto immediatamente pubblicare il decreto 9 dicembre 2020, rep. 176, con il quale sono stati aggiornati i dati relativi alle richieste ritenute ammissibili di cui al precedente decreto (87/2020). Da questo momento in poi possiamo quindi essere certi che i ristori possano essere elargiti, in soccorso di un intero settore purtroppo agonizzante e nella speranza che vengano accreditati al più presto. Rispetto ai primi elenchi pubblicati in questa nuova formulazione i singoli beneficiari, che ricordiamo non devono essere soggetti a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e non destinatari di aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione, sono riportati negli allegati A, B, B-bis e C, dove sono elencate le imprese beneficiarie, le imprese soggette a valutazione della documentazione integrativa, le imprese sottoposte ad ulteriore integrazione documentale e le imprese che devono ancora comunicare l'importo del contributo del decreto rilancio considerato liquidabile o già liquidato. In particolare si segnala che l'importo complessivo dell'aiuto non supera il valore di 800.000 euro per singolo beneficiario.

Contestualmente abbiamo portato avanti come Fiavet Trentino - Alto Adige, guidata dal presidente **Sebastiano Sontacchi**, le richieste di sostegno e aiuto per le agenzie di viaggio sul nostro territorio provinciale, portando all'attenzione della giunta provinciale e dell'opinione pubblica le condizioni particolarmente problematiche in cui versano le aziende del nostro settore. Grazie alle pressioni della FIavet e di Confcommercio Trentino, la giunta provinciale ha quindi ritenuto opportuno riproporre lo strumento dei contributi a fondo perduto per tutte quelle aziende e professionisti che hanno subito delle gravi perdite, indipendentemente dal loro codice ateco. La misura - integrativa rispetto a quelle dello Stato - è aperta a tutte le aziende che non occupano più di 20 addetti (ULA) e che hanno registrato un calo del volume di attività di almeno il 75% nel lasso temporale minimo di quattro mesi continuativi (120 giorni) tra giugno 2020 e novembre 2020, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il contributo è di 6 mila euro da 1 a 3 addetti, di 10 mila euro fino a 6 addetti e di 15 mila euro fino a 20 addetti. I nuovi requisiti e parametri individuati soddisfano le condizioni in cui si sono venute a trovare la quasi totalità delle aziende del nostro settore, certamente rimane la consapevolezza che tali ristori non possono essere esaustivi per riuscire far fronte a un'emergenza così grande. Attualmente è previsto un tetto per aziende con fatturato fino a 5 milioni sul quale stiamo facendo il possibile affinchè venga tolto e tutte le aziende del settore che rappresentiamo possano giustamente accedere ai ristori. La speranza è di poterne dare comunicazione agli associati al più presto e visto l'approssimarsi del Santo Natale speriamo di poter far loro un "regalo" così importante.



Il presidente FIAVET Trentino - Alto Adige **Sebastiano Sontacchi**

Cari colleghi, quest'anno come non mai, vi giungano, insieme alle vostre famiglie e a tutti i vostri collaboratori, i nostri più calorosi Auguri di buone festività e che l'anno che verrà ci ridia la possibilità di tornare a viaggiare e la dignità del nostro lavoro.

Il presidente Sebastiano Sontacchi e tutto il Consiglio Direttivo

IL CONSUNTIVO DELL'ATTIVITÀ 2015-2020 E LE PROSPETTIVE PER L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO NEL PROSSIMO FUTURO

Giovani imprenditori, assemblea 2020 in videocollegamento

Martedì 24 novembre 2020 l'auditorium Confcommercio Trentino ha fatto da snodo per i lavori assembleari del Gruppo Giovani Confcommercio Trentino che, date le disposizioni anti-Covid, si sono svolte nella forma a distanza. I presenti collegati dalle loro postazioni a casa od in ufficio hanno potuto collegarsi con la sede di Trento e di Milano per assistere alla relazione del presidente provinciale **Paolo Zanolli** ed all'intervento del presidente Nazionale GIT **Andrea Colzani**.

Nel comunicare il termine del mandato 2015-2020 il presidente Zanolli ha ripercorso i numerosi eventi a cui il GIT ha preso parte o che ha ideato. Gli eventi sono davvero numerosi e per tale motivo sono stati divisi per argomenti ed in particolare la riattivazione del Gruppo: il gruppo odierno è stato ricomposto a termine di un percorso che aveva visto l'uscita della precedente dirigenza per scadenza dei termini d'età. Con l'ausilio di Confcommercio e della Direzione sono stati avanzati i primi passi di rifondazione del Gruppo Trentino e date le indicazioni operatori entro le quali muoversi.

La comunicazione è invece un aspetto che ha occupato costantemente il Gruppo con il fine di rendere pubblici e diffusi gli obiettivi del Gruppo e le attività svolte con l'ausilio e/o il patrocinio di Confcommercio Trentino.

La Formazione, emersa dalla base associativa quale perno di sviluppo degli imprenditori e delle imprese è stata una delle attività principali

Al fine di creare rete e sviluppare la cultura d'impresa ed unire la base associativa il Gruppo ha presentato ai soci, spesso in sinergia con le altre associazioni di categoria giovanili, una serie di eventi di networking. Ulteriore apporto al Gruppo è stato inoltre dato dalla sinergia con le società del sistema Confcommercio (in primis Servizimprese e Seac).

Infine il gruppo ha dato un resoconto dell'attività istituzionale, tra cui si annovera la partecipazione alla vita del Gruppo Giovani Nazionale (dove si deve senza dubbio ricordare la vincita del 1° premio del concorso Innovazione di Sistema) e l'assunzione per il biennio 2019-2020 della presidenza del PAE- Tavolo d'imprenditoria giovanile (Piano d'ambito economico) che ha visto l'organizzazione di importanti progetti di network come Incontri d'Impresa (2019) o formativi come il webinar dedicati al superamento delle problematiche lavorative derivanti dall'emergenza sanitaria determinata dal Covi-19.

PAE

Tavolo d'imprenditoria provinciale: Martina Togn (Confindustria) alla guida

Andrea Furlani sarà il rappresentante per il Gruppo Giovani di Confcommercio

Mercoledì 25 novembre, sempre nella ormai consueta formula della videoconferenza si è svolto il direttivo del PAE – Tavolo d'imprenditoria giovanile della provincia di Trento.

La seduta ha di fatto concluso il mandato biennale 2019-2020 della presidenza Confcommercio vedendo il ritorno della stessa al gruppo dei Giovani di Confindustria guidata dalla neo-eletta **Martina Togn**, che inaugura il secondo ciclo di turnazione.

Il presidente Zanolli nel ringraziare il tavolo per il supporto e per l'ottimo lavoro svolto nel biennio in cui hanno visto la luce molti progetti tra cui Incontri d'impresa in cantina ed il ciclo formativo Webinar dedicato alla gestione aziendale delle problematiche legate al Covid-19 ha comunicato il nominativo di **Andrea Furlani**

quale rappresentante istituzionale del GIT designato a seguire il Tavolo per il biennio 2021-2022.

A lui il nostro ringraziamento per la disponibilità ed i migliori auguri di buon lavoro in questo importante ente a cui i Gruppi Giovani delle associazioni aderenti fanno riferimento per co-finanziare i propri progetti operativi.

GIT - NEWS

RI-GENERAZIONE 2020: la formazione degli imprenditori nel cambiamento

Roadshow digitale per riflettere sulle iniziative necessarie a rigenerare e rilanciare le imprese

Il Gruppo nazionale Giovani Imprenditori ha in programma il prossimo martedì 1 dicembre alle ore 10.00 il secondo incontro del meeting, roadshow digitale RI-GENERAZIONE 2020 attraverso il quale il Gruppo intende raccogliere le sfide del presente e ridare forma al futuro grazie anche al confronto con illustri personalità del mondo politico, istituzionale, economico e sociale del nostro Paese.

Lo scorso 5 novembre si è tenuto invece il primo incontro che ha visto gli interventi del nostro Presidente confederale **Carlo Sangalli** e del Presidente di The Aspen Institute Italia **Giulio Tremonti**, oltre all'interessante contributo formativo curato da Randstad Italia sul tema della gestione in digitale e in fase di crisi dell'impresa.

Al prossimo incontro dell'1 dicembre (a cui tutti i gruppi sono stati invitati a partecipare) è stato invitato il Presidente della Fondazione Italianieuropei **Massimo D'Alema** che ha offerto la lettura dei grandi processi di trasformazione economica, politica e sociale in atto e una riflessione rispetto a cosa sia necessario inventare o rigenerare per adattare il contesto alla realtà che stiamo vivendo e quindi gettare le basi per rilanciare le nostre imprese e il nostro Paese.

La presentazione si è conclusa con un particolare ringraziamento alla dirigenza Confcommercio, allo staff di segreteria ed ufficio stampa ed a tutto il Consiglio Direttivo che con continuità e dedizione ha creduto nel progetto del Gruppo Giovani Confcommercio Trentino.

A termine della relazione la parola è stata ceduta ad Andrea Colzani, presidente Nazionale GIT il quale ha ringraziato il Gruppo di Trento per l'impegno e l'innovazione apportata al sistema Confcommercio.

Il presidente Colzani ricorda i due eventi che hanno visto il Gruppo Nazionale impegnato durante questo particolarissimo anno stravolto dalla pandemia globale. Il primo progetto è "Università delle Imprese" si tratta di una piattaforma nata in seno ad Unioncamere a supporto della crescita personale e professionale degli imprenditori, dei lavoratori autonomi e dei professionisti del mondo del Commercio, dei Servizi, del Turismo, dei Trasporti e delle PMI rappresentati da Confcommercio-Imprese per l'Italia.

Infatti tramite l'iscrizione gratuita al portale è possibile per gli associati seguire lezioni in diretta streaming e maturare crediti spendibili nei percorsi universitari tradizionali.

Il presidente Colzani ha ricordato inoltre un altro grande progetto portato avanti dal Gruppo Giovani Confcommercio ovvero "Ri-generazione 2020". Un roadshow digitale attraverso il quale il Gruppo ha inteso raccogliere le sfide del presente e ridare forma al futuro grazie anche al confronto con illustri personalità del mondo politico, istituzionale, economico e sociale del nostro Paese (maggiori dettagli nella news dedicata).

Paolo Zanolli, presidente GIT Trentino

A conclusione dell'assemblea è stata data parola a **Luca Bazzanella** (responsabile dello sportello Europa di Confcommercio Trentino) il quale ha presentato l'attività svolta dall'Ufficio a favore degli associati, soffermandosi sulle attuali opportunità attualmente disponibili per aziende innovative, in particolare: progetti europei FTI (Fast Track to Innovation) e il bando aperto «Smart&Start».

Un particolare ringraziamento va anche all'ufficio stampa Confcommercio che ha magistralmente coordinato la regia che ha reso possibile lo svolgimento dell'assemblea nell'inedita formula a distanza.

NEL NUOVO DOCUMENTO LE LINEE GUIDA ED I PROGETTI PER I PROSSIMI CINQUE ANNI

Rigenerazione Urbana di Rovereto **rinnovato il protocollo Unione-Comune**

È stato uno dei progetti che hanno caratterizzato gli ultimi tre anni del primo mandato da sindaco di **Francesco Valduga** che, come aveva pubblicamente annunciato, dopo la rielezione per un secondo mandato, ha confermato, con la delibera assunta dalla Giunta municipale il 1° dicembre 2020, la volontà dell'Amministrazione comunale di Rovereto di proseguire il cammino intraprese in partnership con l'Unione Commercio e Turismo di Rovereto e Vallagarina, promotrice del primo protocollo d'intesa che aveva dato ufficialmente il via al Progetto di Rigenerazione Urbana di Rovereto, sottoscritto dal presidente **Marco Fontanari** e dal sindaco Valduga il 22 settembre 2017, con una durate di tre anni. Anche la Giunta Esecutiva dell'Unione, nella seduta del 19 novembre 2020, aveva espresso unanime volontà di portare avanti il progetto di Rigenerazione urbana, cui sono state dedicate molte energie negli ultimi tre anni, con un forte impegno anche della struttura operativa.

Nel nuovo protocollo, Comune e Unione dichiarano di voler procedere alle definizione, a livello locale, del progetto di rigenerazione urbana che preveda una serie di azioni orientate: - alla rigenerazione urbana, sociale ed economica delle aree urbane del centro cittadino individuate dal progetto al fine di arrestare possibili fenomeni di impoverimento e le conseguenti ricadute negative in ambito ambientale, sociale ed economico; - all'aumento dell'attrattività complessiva del sistema economico della città, con effetti benefici per quanto attiene la vivibilità dei luoghi, all'occupazione, alla qualità dello spazio pubblico e della mobilità; - al rafforzamento della presenza di funzioni e servizi di prossimità al cittadino, anche a tutela delle fasce deboli della popolazione e per la riduzione degli spostamenti con mezzi privati; - alla valorizzazione delle attività specifiche degli ambiti urbani finalizzate all'attivazione di dinamiche di sviluppo locale sostenibile che favoriscano l'integrazione funzionale tra i diversi settori economici.

Anche la Giunta Esecutiva dell'Unione, nella seduta del 19 novembre 2020, aveva espresso unanime volontà di portare avanti il progetto di Rigenerazione urbana, cui sono state dedicate molte energie negli ultimi tre anni, con un forte impegno anche della struttura operativa.

Sotto, il presidente **Marco Fontanari**

Riconoscendo i risultati generati dalla progettazione di Rigenerazione affidata ad Iscom Group, s'impegnano a perseguire il coordinamento e la convergenza di tutte le iniziative relative al centro cittadino nel quadro delle linee di azione del progetto della Rigenerazione Urbana sia in termini di coinvolgimento degli attori sia in termini di interventi sul territorio; a perseguire il massimo coinvolgimento degli attori, enti ed istituzioni, operatori e cittadini interessati dalle azioni di Rigenerazione Urbana; a promuovere la creazione dei distretti del commercio sulla base della vocazione e delle caratteristiche dei luoghi e dell'offerta economica e sociale, individuando strumenti di sostegno la loro sviluppo e consolidamento; a promuovere il "chilometro delle meraviglie" con interventi volti alla sua visibilità al frequentatore e alla valorizzazione del centro storico; all'individuazione di azioni di sviluppo di mercatini periodici a tema e la valorizzazione dei mercati esistenti; a promuovere azioni di incentivazione all'adeguamento dei punti vendita ed alla formazione degli operatori; a delineare azioni di rivitalizzazione dei locali sfitti, partendo dalla costante rilevazione fino a promuovere azioni a sostegno della loro riattivazione riprendendo, se e quando possibile, il protocollo di intesa siglato al proposito con Trentino Sviluppo nell'ottobre 2018; a delineare azioni di valorizzazione dei plateatici come strumento di rivitalizzazione del centro urbano; a delineare azioni di collegamento tra l'uso e le frequentazione dei parcheggi cittadini con le strutture commerciali di prossimità; a promuovere sperimentazioni di rigenerazione urbana in alcuni centri storici dei sobborghi. Il nuovo protocollo avrà una durata di cinque anni.

DURANTE IL MESE DI DICEMBRE

Rovereto, nuovo servizio anti Covid per lo shopping natalizio

Città sicura con la sorveglianza promossa dall'Unione

In coincidenza con il primo week-end di dicembre è partito questa mattina il nuovo servizio promosso dall'Unione Commercio e Turismo di Rovereto e Vallagarina, di concerto con la sezione lagarina dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente a Confcommercio Trentino. Un servizio di assistenza e di monitoraggio della zona centrale di Rovereto che vedrà degli incaricati messi a disposizione dell'Associazione SEV), appositamente formati in materia di sicurezza, che saranno presenti nelle giornate di venerdì, sabato e domenica e la vigilia di Natale in strade e piazze del centro, facilmente individuabili grazie alla pettorina azzurra che riporta il logo del progetto "*Rovereto città sicura, accogliente e ospitale*" messo in campo fin dalla scorsa estate dall'Unione Commercio e Turismo e dal Comune di Rovereto, che ha permesso di mettere in campo azioni concrete di supporto e sostegno alle attività economiche nella difficile fase di ripartenza dopo il lungo lockdown primaverile.

«Questa iniziativa rappresenta un ulteriore tassello nel quadro delle tante proposte che abbiamo voluto promuovere in questi mesi per supportare i nostri operatori economici, commercianti, ristoratori, pubblici esercizi e fornitori di servizi - spiega il presidente **Marco Fontanari** -. Il momento è difficile, tutto il comparto della ristorazione è in grande sofferenza per l'impossibilità di aprire la sera, lo smart working adottato dagli uffici pubblici, l'annullamento di tutte le cerimonie e gli eventi, che garantivano un importante indotto. Ci attendiamo un adeguato supporto finanziario, perché i ristori arrivati a novembre non bastano di certo: abbiamo chiesto anche alla Provincia nuovi contributi per superare questi mesi, le nostre aziende sono a rischio, e con loro l'occupazione ed il conseguente reddito che garantiscono a tante famiglie trentine, servono interventi veloci e sostanziosi. Abbiamo promosso la campagna di sensibilizzazione "acquista nei negozi vicino a te" per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza, quest'anno più che mai, di effettuare i propri acquisti nei negozi sotto casa, nei negozi di vicinato, le tante piccole attività di tutta la Vallagarina, da Avio a Folgaria, a Besenello, che garantiscono un insostituibile presidio sociale nei nostri paesi e centri urbani, che grazie anche a loro restano vivi ed accoglienti».

«Questa iniziativa vuole essere un concreto aiuto agli operatori economici nei momenti in cui maggiore sarà, ci auguriamo, l'affluenza di clientela nel centro di Rovereto, per lo shopping natalizio - così **Giuliana Savoia**, referente in Vallagarina dell'Associazione commercianti al dettaglio del Trentino -. Un servizio utile anche alla clientela, per fornire informazioni ed assistenza per agevolare il rispetto delle misure anti Covid e per incentivare comportamenti adeguati da parte di tutti. Il messaggio che vogliamo trasmettere è questo: venite a Rovereto per i vostri acquisti in totale sicurezza, con i negozi ed i pubblici esercizi che garantiscono il rispetto dei protocolli e delle linee guida e gli incaricati di questo nuovo servizio pronti a fornire supporto ed assistenza in vie e piazze. Inoltre, acquistando nei negozi del centro, in omaggio anche 2 ore di sosta gratuita nei parcheggi in struttura di viale dei Colli, via Manzoni e all'Urban City di corso Rosmini».

#IOCOMPROAROVERETO

Etichette personalizzate per i pacchi natalizi

L'iniziativa della sezione autonoma di Rovereto

A supporto della campagna promozionale lanciata da Confcommercio Trentino con lo slogan "Quest'anno le tue scelte faranno la differenza" - "Acquista nei negozi vicino a te" che invita la cittadinanza ad acquistare nei bogozi sotto casa, nelle piccole attività delle nostre città e dei paesi, quest'anno più che mai alle prese con le gravissime conseguenze delle restrizioni per il contrasto del contagio da Covid-19, la sezione lagarina dell'Associazione Commerciali al Dettaglio del Trentino ha messo in campo un'iniziativa ad hoc per incentivare lo shopping natalizio del mese di dicembre nelle attività commerciali di Rovereto.

Ad ogni attività commerciale associata che ne ha fatto richiesta è stato consegnato gratuitamente un centinaio di etichette personalizzate con l'hastag #iocomproarovereto "acquistato a Rovereto" (vedi immagine allegata), in vari colori e temi diversi. Un'idea che intende premiare e riconoscere i clienti che sceglieranno le nostre attività commerciali.

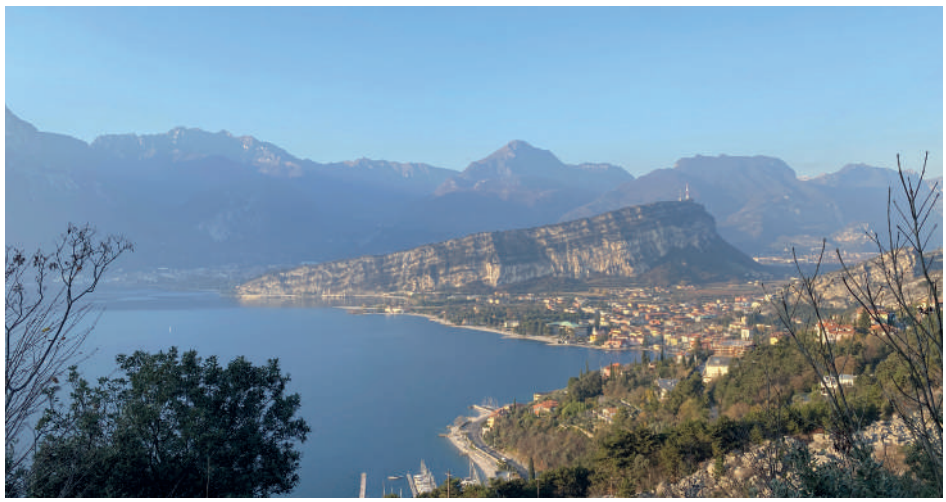
IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE AUTONOMA CLAUDIO MIORELLI TRACCIA IL QUADRO DELLA STAGIONE TURISTICA

Uno sguardo attento alle presenze turistiche nel 2020

Pur dovendo analizzare e osservare il movimento complessivo delle presenze turistiche del settore ricettivo nel nostro territorio nei primi otto mesi del 2020, non possiamo non tenere in considerazione l'evento Covid-19 che ci ha colpiti. Un evento che non ha colpito solo il Paese Italia, ma che purtroppo, come abbiamo visto, ha colpito e colpisce tuttora il mondo. Fatta questa doverosa premessa, proviamo ora a tracciare un bilancio degli arrivi e delle presenze turistiche imponendoci di vedere il bicchiere mezzo pieno, tenendo in considerazione che fino a quasi tutto il mese di giugno moltissime strutture ricettive erano chiuse.

Il quadro che tracciamo è di 1.300.000 presenze generali nei primi otto mesi, divise in presenze straniere per circa 760.000 e italiane per circa 540.000. Questi dati, se raffrontati con l'anno 2019, evidenziano un incremento di quella che è la presenza di turisti italiani e un calo della presenza di turisti stranieri. Se, poi, vogliamo analizzare il solo mese di agosto che ci ha visto con quasi tutte le strutture aperte (92% di apertura), abbiamo avuto un aumento di presenze italiane del 43% e un calo delle presenze straniere del 32%. Questo ci porta a un dato generale di 640.000 presenze, con un calo delle presenze riferite all'anno precedente del 12,3%, considerando però l'8% di strutture ricettive chiuse il dato non può che essere altamente positivo.

Questo dato positivo è formato da molti fattori: la capacità di promuovere il nostro territorio da parte di tutti gli stakeholder, la capacità da parte di tutti gli imprenditori del ricettivo di mantenere alta la qualità del servizio offerto e la capacità di garantire uno standard di sicurezza sanitaria altissimo, questo non solo all'interno del comparto ricettivo, anche nel commercio, nella ristorazione, nei pubblici esercizi e negli altri settori produttivi.



Un altro dato che riscontriamo nelle statistiche, ma che già si era notato attraverso il confronto quotidiano con le aziende che noi rappresentanti teniamo con gli imprenditori, è stato l'aumento dei visitatori dell'Alto Adige, raccogliendo sempre da loro feedback positivi su molteplici aspetti, come l'ambiente, la sicurezza, l'accoglienza e la bellezza del nostro territorio. Nei dati statistici, poi, non si rilevano dati delle presenze giornaliere, che tuttavia possiamo dire con certezza siano state buone. Queste presenze hanno permesso ad alcuni comparti come il commercio, la ristorazione e i pubblici esercizi, fin dai primi weekend della riapertura delle attività economiche e del movimento delle persone, di vedere nell'Alto Garda e Ledro un pò di movimento turistico, sia nei centri storici che all'interno delle proprie attività.

Il lavoro fatto dalle associazioni di categoria insieme agli altri stakeholder del territorio è riuscito a creare le condizioni per far sì che questa situazione epidemiologica non si traducesse in una drammatica situazione economica.

Sotto, il presidente **Claudio Miorelli**

Per concludere, possiamo sicuramente dire che il lavoro fatto dalle associazioni di categoria insieme agli altri stakeholder del territorio è riuscito a creare le condizioni per far sì che questa situazione epidemiologica non si traducesse in una drammatica situazione economica, lasciando così il territorio in una situazione meno complicata di quella che all'inizio della pandemia si paventava in tutti gli incontri.

Claudio Miorelli

Presidente Sezione Alto Garda e Ledro di Confcommercio Trentino

INIZIATIVE IMPRENDITORIALI

Nasce una nuova realtà trentina nel mondo della birra artigianale ed è Impavida

Serena Crosina e Raimonda Dushku presentano il nuovo birrificio di Arco

È nato in Trentino, ad Arco, il birrificio artigianale IMPAVIDA, sulle sponde del Lago di Garda, dove si incontrano gli amanti del biking, del surf, della vela, dell'escursionismo e dell'arrampicata, dell' enogastronomia e del wellness. Il birrificio rende omaggio al proprio territorio, scegliendolo come luogo di produzione. Ad Arco si producono ottime birre artigianali in stile americano, utilizzando prevalentemente luppoli provenienti dagli Stati Uniti, dai sapori fruttati e intensi. Un mix di stili birrai, di gusti, aromi e sapori, dall'anima conviviale, da gustare con gli amici, in modo naturale e semplice, oltre a persone ed esperienze provenienti da diverse parti del mondo, perché per IMPAVIDA la diversità è uno dei valori fondamentali di ispirazione.
«IMPAVIDA - spiega l'azienda - è anche un carattere, una personalità, è quella scintilla che accende ogni giorno la voglia di fare. Di provarci. Di osare. La stessa filosofia che ha ispirato le fondatrici di questo ambizioso progetto, **Serena Crosina** e **Raimonda Dushku**, due donne imprenditrici, che sono prima di tutto amiche, cresciute in due mondi diversi ma incontratesi qui in Trentino, ad Arco, terra natìa di Serena».
«Impavida in sé non è una birra nuova, ma è un nuovo modo di bere la birra. Birra da bere insieme nel nostro birrificio, certo, ma anche a casa in compagnia o semplicemente da gustare a cena» afferma Serena Crosina. È questo il messaggio che le due imprenditrici vogliono portare sul territorio.

Il birrificio
Un birrificio artigianale di design, ecosostenibile, nato dal recupero di un edificio industriale, firmato dallo studio di Architettura milanese Genuizzi Banal. Protagonista del birrificio di 900 mq, sviluppato su due livelli, è la Tap Room a piano terra, dove degustare alla spina la collezione di birra, accomodati al grande bancone in legno di 10 metri. Da qui è possibile scoprire tutte quelle aree solitamente nascoste, come la sala cotte e i tini di fermentazione. Oltre a degustare le birre è possibile visitare il birrificio, secondo i protocolli covid vigenti, esplorando tutti gli spazi: la sala cotte, il laboratorio e infine la control room.

Sostenibilità
L'aspetto della sostenibilità è un tema molto sentito da IMPAVIDA. La materia prima, il malto d'orzo proviene da coltivazioni OGM Free e il Lievito di birra viene riciclato dalla lavorazione della birra. I luppoli sono naturali e l'acqua è di provenienza locale/regionale.
Dopo la lavorazione lo scarto delle trebbie viene reintrodotto in natura tramite compost industriale. Il resto degli scarti vengono riciclati tramite attenta raccolta differenziata e CRM. L'energia elettrica è prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili e pannelli solari e l'illuminazione del birrificio è composta da luci a LED.
L'acqua ad uso irriguo proviene da un vicinissimo pozzo artesiano e una volta utilizzata viene totalmente reinserita in natura. Impavida usa il geotermico tramite il suo pozzo artesiano per le linee di refrigerazione delle zona produttiva cosi come per la refrigerazione delle spine in Tap Room. Esiste un depuratore biologico, con fanghi attivi e vasche del tipo SBR (Sequncng Batch Reactor), che restituisce e reintroduce l'acqua nel sistema fognario.
"Abbiamo scelto di produrre la nostra birra in lattine di alluminio, un materiale riciclabile all'infinito, utilizzare fusti in PET riciclato per la lavorazione della birra e confezionare le lattine con carta e cartoni riciclati." afferma Raimonda Dushku, A.D. di "IMPAVIDA". Infatti le lattine sono riciclabili al 100% e possono avere una nuova vita infinite volte, senza mai perdere le molteplici qualità dell'alluminio. Il riciclo dell'alluminio richiede fino al 95% in meno di energia e di impatto di CO_2 rispetto a produrlo dalla materia prima, contro il 26,5% del vetro, solitamente utilizzato per contenere la birra. Inoltre l'alluminio permette alla birra di mantenere inalterati i propri componenti e quindi sapori e qualità, poiché, rispetto al vetro, la lattina annulla i rischi legati alla luce, nemico numero uno della birra, e grazie alla chiusura ermetica garantisce un'impermeabilità totale all'ossigeno. La scelta di "IMPAVIDA" per la lattina vuole affermare il proprio carattere coraggioso, controcorrente: l'uscita dalla nicchia, per quanto vasta essa sia, potrebbe passare proprio dall'adozione della lattina, percepita come meno elitaria, ma non per questo meno di qualità. Infatti le birre artigianali di "IMPAVIDA" puntano molto sulla qualità del prodotto, proprio perché artigianale, miscelando in modo vincente malto, orzo, luppolo, lievito, acqua, per creare bland dai sapori e aromi unici e irripetibili, se non da "IMPAVIDA".

Le birre
Ad oggi le birre prodotte nel birrificio artigianale di Arco sono in totale quattro: Pelèr, la Pilsner, Free Solo, una Session Ale con una luppolatura di nuova generazione, Chain Breaker, dal suo colore dorato è una Pale Ale rivoluzionaria, Moxie, che significa "grinta", è un'American Pale Ale dal tipico colore ambrato. Novità del Natale 2020 è la quinta birra creata dal mastro birraio Matteo Milani, "Vivienne", una Vienna Lager dedicata ad una delle donne più impavide della moda: Vivienne Westwood. Per maggior informaizoni è possibile visitare il sito del birrificio all'indirizzo internet www.birraimpavida.com

RISERVATO ALLE FAMIGLIE CHE SI TROVANO IN UN'AREA CARATTERIZZATA DA UNO SCENARIO DI MASSIMA GRAVITÀ

Decreto Ristori bis: nuovo bonus baby sitter

Fra le misure urgenti per fronteggiare le conseguenze dell'epidemia da Covid-19, il decreto Ristori bis (dl n. 149-2020) interviene con nuove azioni a sostegno delle famiglie che, trovandosi nella zona rossa, hanno dovuto fronteggiare la chiusura delle e seconde e le terze classi delle scuole secondarie di primo grado. Parte delle risorse stanziate complessivamente dal decreto, supporteranno l'entrata in vigore del nuovo bonus baby sitter da 1.000 euro o, in alternativa, di un congedo parentale retribuito al 50% dello stipendio. Nonostante il bonus baby sitter sia già noto agli italiani, in quanto già sperimentato in precedenza con il Decreto Cura Italia e il Decreto Rilancio, con l'approvazione del decreto Ristori bis vengono introdotte alcune modifiche alla misura.

In primo luogo, cambia l'importo del bonus: se in passato poteva arrivare fino ad un importo massimo di 1.200 euro per i lavoratori dipendenti ed autonomi e di 2.000 euro per i dipendenti del settore sanitario, ora è pari a 1.000 euro.

Inoltre, rispetto alla precedente agevolazione che poteva essere usufruita anche nei casi di prestazioni rese da familiari, il nuovo bonus non potrà essere riconosciuto ad esempio per pagare i nonni che vorranno prendersi cura dei propri nipoti.

Il bonus baby sitter è riservato alle sole famiglie che si trovano in un'area caratterizzata da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto, quindi per le Regioni della cosiddetta zona rossa. Inoltre, questo aiuto è riconosciuto a patto che: tutti e due i genitori siano lavoratori; nessun genitore sia beneficiario di altre forme di tutela del reddito; la prestazione lavorativa, per entrambi i genitori, non possa essere svolta in modalità agile.

Il bonus baby sitter non potrà essere richiesto da coloro che usufruiscono già del bonus asilo nido. La modalità per fare domanda resta invariata, ovvero l'agevolazione verrà erogata tramite Libretto Famiglia secondo le istruzioni dell'INPS.

Un'altra novità riguarda esclusivamente le famiglie con figli in stato di grave disabilità accertata ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della Legge 104/1992: in questo caso il bonus baby sitter da 1.000 euro potrà essere richiesto in caso di chiusura delle scuole come pure dei centri diurni. La data di avvio delle richieste verrà resa nota dall'Istituto, al quale viene affidato il compito di monitorare che le domande non sforino il tetto massimo di spesa fissato dal decreto Ristori bis.

Il decreto Ristori bis introduce un nuovo bonus baby sitter di 1.000 euro per i genitori delle zone rosse, lavoratori autonomi iscritti alla Gestione separata e alle gestioni speciali AGO. Tra le novità, il testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 9 novembre 2020 stabilisce il di- vieto di usare il bonus per pagare le prestazioni rese da nonni o zii.

Ristori bis: Congedo parentale Covid-19

In alternativa al bonus baby sitter, il decreto Ristori bis prevede la possibilità di fruire di un congedo straordinario con il riconoscimento di un'indennità pari al 50% della retribuzione mensile per i genitori lavoratori dipendenti.

I congedi potranno essere richiesti nel caso in cui non fosse possibile lo smart working per tutto il periodo in cui gli studenti delle scuole medie e superiori dovranno seguire le lezioni da casa usufruendo della didattica a distanza. Gli aiuti potranno essere richiesti anche dalle famiglie con disabili in caso di chiusura delle scuole o dei centri diurni, indipendentemente dall'età dei figli.

Bonus mamma domani 2020: come funziona, requisiti e nuove istruzioni INPS

Bonus o premio alla nascita: i requisiti, gli importi e le regole per richiedere il premio alla nascita non sono cambiati

Il bonus mamma domani o premio alla nascita consiste in un aiuto economico,

pari a 800 euro, per la nascita o l'adozione di un minore. L'INPS corrisponde questo bonus già dal 2017, su domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza (inizio dell'ottavo mese di gravidanza) o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo.

Requisiti

La prestazione spetta alle donne in gravidanza o alle madri per uno dei seguenti eventi:

- compimento del settimo
- mese di gravidanza;
- parto, anche se antecedente all'inizio dell'ottavo mese di gravidanza;
- adozione nazionale o internazionale del minore, disposta con sentenza divenuta definitiva ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- affidamento preadottivo nazionale disposto con ordinanza ai sensi dell'art. 22, c. 6, l. 184/1983 o affidamento preadottivo internazionale ai sensi dell'art. 34, l. 184/1983.

Possono richiedere il bonus di 800 euro anche le donne in gravidanza o neo mamme straniere residenti in Italia. Nello specifico, l'assegno una tantum spetta alle donne straniere comunitarie ed extracomunitarie.

Nel caso di donne straniere extracomunitarie, come specificato dall'INPS sussistono i seguenti requisiti:

- le cittadine non comunitarie in possesso dello status di rifugiato politico e protezione sussidiaria sono equiparate alle cittadine italiane per effetto dell'art. 27 del Decreto Legislativo n. 251/2007;
- per le cittadine non comunitarie è necessario il possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (di cui all'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 286/1998) oppure di una delle carte di soggiorno per familiari di cittadini UE (previste dagli artt. 10 e 17 del Decreto Legislativo n. 30/2007), come da indicazioni ministeriali relative all'estensione della disciplina prevista in materia di assegno di natalità alla misura in argomento (cfr. circolare INPS 214 del 2016).

Documentazione

Per richiedere il bonus mamma domani è necessario presentare i seguenti documenti:

- Documento di riconoscimento della mamma.
- Tessera sanitaria della mamma.
- Le mamme in attesa devono allegare la certificazione medica attestante lo stato di gravidanza al 7° mese compiuto (si deve essere entrati nell' 8° mese) o oltre.
- Nel caso il parto sia già avvenuto, è necessario autocertificare data del parto e generalità del nascituro (codice fiscale del bambino nato nel 2020).
- Se si tratta di adozione o affidamento, è indispensabile indicare: tipologia e numero del provvedimento, data e autorità che lo ha emesso.
- Mod. SR163.
- Numero di cellulare e/o indirizzo email della richiedente.

Il bonus viene conferito una sola volta in un'unica soluzione, direttamente dall'INPS a prescindere da qualsiasi requisito reddituale o ISEE.

Nuove istruzioni INPS per gravidanze o adozioni gemellari

Con il messaggio n. 4252 del 13.11.2020 l'Istituto fornisce nuove istruzioni sulle modalità di presentazione della domanda nei casi di gravidanze, adozioni o affidamento plurimi. In caso di gravidanza gemellare, la richiedente può presentare domanda:

- al compimento del settimo mese e, qualora la domanda venga accolta, può essere liquidata una sola quota di 800 euro. Le altre quote dello stesso importo potranno essere erogate, per ciascun figlio, a seguito della seconda domanda che l'interessata dovrà presentare a parto avvenuto;
- a parto avvenuto, con un'unica istanza. Se la domanda sarà accolta, verranno corrisposte tante quote da 800 euro quanti sono i gemelli.

Nel caso di affidamento o adozione plurimi, è possibile presentare un'unica domanda con le informazioni di tutti i minorenni adottati o affidati oppure presentare una domanda per ogni minorenne adottato o affidato. In presenza dei requisiti, alla richiedente spettano tante quote da 800 euro quanti sono i minorenni adottati o affidati.

Presentazione domande

Le domande di bonus mamme dovranno essere presentate compilando il modulo online messo a disposizione dall'Inps e per poter compilare l'istanza è necessario essere in possesso dello SPID oppure è possibile rivolgersi al Patronato 50&PiùEnasco a disposizione su tutto il territorio nazionale.

CERCO & OFFRO

LA BACHECA DEGLI ANNUNCI DEGLI ASSOCIATI

Per cessazione attività alberghiera si vendono: lenzuola singole, copriletti singoli e matrimoniali in cotone della revolta & carmignani, coperte singole sintetiche, teli da bagno e asciugamani in spugna nuovi o poco usati, trapunte poco usate, calici mondial da acqua nuovi. Per informazioni telefonare al 335 7431133

CEDESI in piazza Vittoria a Trento, in pieno centro storico a due passi da piazza Duomo cedesi chiosco con attività artigianale ben avviata e attrezzature professionali. Trattativa riservata: solo se interessati scrivere sms al n. 3401229978

VENDESI azienda pubblici esercizi bar sito in Mezzolombardo corso del popolo 40/A. Bar situato in centro paese conosciutissimo. Vende azienda compresa di arredo completo denominato "Bar al 64 Dolci emozioni". Per contatti telefonare al n°3483792424

AFFITTASI / VENDESI negozio situato in centro a Predazzo, in ottima posizione. Locale di 240 mq disposti su 2 piani e 9 ampie vetrine per esposizione. Per informazioni tel. 328/1696112

CERCASI struttura in affitto o gestione. Coppia cerca struttura ricettiva in affitto o gestione (affittacamere, locanda b&b o simile), dotata eventualmente di piccola ristorazione, con possibilità di apertura estiva e invernale da poter gestire in due. Massima serietà e progettualità. Se interessati, scrivere a iservice@me.com o chiamare il 349/3778310.

AFFITTO STRUTTURA ALBERGHIERA a 3 stelle nel comune di Moena, 31 camere 60/61 posti letto con licenza di bar e ristorante, ampio parcheggio, piccola zona relax sauna, bagno turco, doccia fredda, doccia tropicale, idromassaggio. Tutte le stanze sono dotate di servizi privati, phon, telefono, internet, TV satellitare e balcone. Contattare se veramente interessati Cell. 3331249389.

CEDO attività di ambulante ben avviata da oltre 30 anni di mercati prodotti ortofrutticoli per 3 giorni alla settimana situati in zona Vallagarina comprensiva di attrezzatura per svolgere la suddetta. Possibilità di acquisto autocarro. Per info. telefonare al numero 3387808344

AFFITTIAMO locale adatto per bar pizzeria e ristorante, nel Centro di Masi di Cavalese, dispone di circa 60 posti a sedere più quelli esterni, forno a legna, completamente accessoriato e finemente arredato con arredamento tipico di montagna, parcheggio privato. A 2 km da centro fondo di lago, a 1 km dagli impianti di risalita dell'Alpe Cermis. Ideale per conduzione familiare. Per informazioni Luca 3477509041

AFFITTASI a Trento limitrofo a piazza Fiera: in contesto posti nelle immediate vicinanze del centro storico, in un locale vetrinato e in perfette condizioni, cedesi attività di bar con sala giochi completa di tutti gli arredi, le attrezzature e le autorizzazioni presenti sono di proprietà del proprietario, oltre al pacchetto clienti ad oggi ben fidalizzato. Subentro in ottimo affitto. Info andrea.barbacovi@icloud.com

VENDESI hotel 3 stelle (gestione famigliare) a Canazei (doppia stagione) con zona salute e 2 campi di squash ; licenza ristorante aperto al pubblico con 2 stube tirolese situato a 700m dalla nuova funivia «doleda col dei rossi» collegata alla famosa Sella Ronda e «Alba Ciampac» collegata al prestigioso ski tour panorama, fermata skibus di fronte all'albergo. Per info tel. 0462 602212 o al 340 8693909

VENDESI o AFFITTASI ristorante - pizzeria in noto centro termale, posizione centrale, ottimo avviamento, 90 posti interni e 35 esterni, per fine carriera lavorativa. Tel. 349 7157786 348 306942

AFFITTO bar Pergola, sito a Storo via Conciliazione angolo via Garibaldi zona centrale su strada principale ampi parcheggi. Arredato, dotato di impianto fotovoltaico 9kw,cappotto termico con vetri tripla camera gas argon, 120 mq con terrazzino esterno + 70 mq magazzino, per info contatti 0465296122. Chiuso giovedì

VENDESI O AFFITTASI albergo bar ristorante pizzeria Da Tina sito in borgo chiese. Possibilità nello stesso stabile di ampio appartamento per il conduttore. Possibilità di affittare anche solo il ristorante bar pizzeria. Prezzo interessante, ampio giardino e parcheggio. Per ulteriori informazioni visitare il sito www.albergodatina.it. Per informazioni contattare Galante Paolo al 3494461739 o via mail a paolo.gala61@gmail.com

CERCASI panificio di tipo artigianale da rilevare nella provincia di Trento da poter gestire con 2 massimo 3 persone. Se possibile chiedo un periodo di affiancamento con chi cede l'attività per partire gradualmente. Contatti mail: a.rox69@libero.it cell 345 8025859

AFFITTASI immobile a Trento in zona centralissima che conduce da Piazza Santa Maria Maggiore a piazza Duomo, con importante passaggio turistico e locali frequentati da gruppi universitari: negozio (43 mq, fronte strada via Cavour), magazzino bagno (13 mq), cantina (34 mq). Si richiede disponibilità a sottoscrivere contratto 6+6 con anticipo di 3 mensilità. Per informazioni 3287661566.

VENDESI bar gelateria storica in centro storico a Trento vicino al Castello del Buonconsiglio: 260mq di giardino di proprietà, 300mq di locale composto da zona bar, cucina, spogliatoi, magazzino,laboratorio e 300mq di cantine. Per Informazioni 392/8157310 (Serena)

AFFITTASI O VENDESI A Rovereto città, zona semicentrale nord, locali uso ufficio mq. 170 c.a. con posti auto privati, inseriti in complesso commerciale e servizi. Cell. 333/9613871 (Alessandro)

PRIVATO affitta immobile, situato a nord di Trento, zona Spini di Gardolo, uso laboratorio, officina, deposito mq. 1.000 con piazzale recintato mq 500 circa.Cell. 333/9613871 (Alessandro)

AFFITTASI pressattività di pizzeria bar ristorante sull'altopiano della Paganella. Locale ben avviato e completamente arredato. Sala con 70 posti più veranda esterna per stagione estiva. Doppi servizi igienici a norma per disabili. Cucina completa con dispensa, bagno dipendenti, magazzino, parcheggio privato e ampio giardino con giochi per bambini. Per informazioni tel. 339/4265632.

CEDESI presso CENTRO COMMERCIALE BREN CENTER ATTIVITA' di BAR E RISTORAZIONE (licenza A1 e B1) e anche pasti veloci. Locale pronto alla gestione diretta COMPLETO DI ARREDAMENTO ED ATTREZZATURE, nessuna spesa di investimento nell'immediato, recentemente ristrutturato. Locale di 100 mq, più ampio spazio antistante. Prezzo molto interessante, bilancio dimostrabile, ottimo fatturato. CANONE DI LOCAZIONE conveniente vista la posizione all'interno del centro commerciale e unico bar sul piano. Ideale per conduzione famigliare. Per info Fabio cell. 338 9378171 oppure fabiospe61@gmail.com

AFFITTASI caratteristico negozio in palazzo storico in centro città a Trento, con possibilità di magazzino, termo autonomo, senza spese condominiali. Per informazioni chiamare il numero 340/6700830

VENDESI Hotel 3 stelle, zona Folgaria sulle piste da sci, circa 80 posti letto, adeguato alle vigenti normative, con licenza di bar ristorante, progetto per ampliamento già approvato. Tutta la struttura è gestita da un software per l'accesso alle stanze, entrata notturna indipendente gestita sempre dalla smart card, video sorveglianza interna ed esterna. Per info cell: 340 5006750 (solo il mattino).

CEDESI a Ala attività commerciale con vendita di (tabelle XI-XII/2/3-XVI/12/13/15/16/23/28/35) casalinghi,complementi arredo,pelletterie,bigiotteria,profumeria e argenteria. Lunga tradizione, con portafoglio clienti notevole. Superficie 134mq completamente arredato. Informazioni telefono 348 5161965-e mail- info@lilianacasa.com.

AFFITTASI azienda alimentare frutta e verdura, pane e latte, completa di licenze attrezzatura frigoriferi celle frigo scaffali bilance affettatrici eccetera a Trento in via San Bartolomeo 2/3, vicino ad Ospedale Santa Chiara. Il negozio 135 mq + 135 mq di magazzino, a norma. La struttura è disponibile anche per altre attività di tipo commerciale al dettaglio. Per informazioni 3292181845 oppure 0461/855065.

CEDESI in affitto d'azienda ristorante pizzeria, ca. 85 posti a sedere con plateatico esterno per stagione estiva completamente arredato e attrezzato, ampio parcheggio, ottimo avviamento. Apertura stagionale o annuale. Per informazioni tel 3482227978 (William)

AFFITTASI BAR presso Centro Acquisti Cimego (Borgo Chiese) al piano superiore, completamente arredato. Presente anche locale adibito a cucina, forno per pizze e girarrosto. Condizioni d'affitto vantaggiose. Si richiede massima serietà ed esperienza nel settore. Per informazioni contattare il sig. Gianpaolo Pasi 340-3778470

VENDESI, causa ristrutturazione, banco bar con retrobanco e accessori; arredo hall (poltrone, tavolini, lampadari, lampade); stanze complete (letti, armadi e accessori vari); sanitari bagni con rubinetteria e accessori. Tutti gli arredi e gli accessori sono in ottime condizioni e con un prezzo interessante. Per informazioni tel. 0463/754157 oppure 335/5614813, email: aurelio.veneri@alice.it.

CEDESI attività ben avviata di alimentari/prodotti tipici, bottega storica trentina nel centro di Levico Terme. tel.3206476117

VENDESI a Trento, causa trasferimento attività, in zona semicentrale licenza ristorante/bar. Prezzo molto interessante. Avviamento con anni di gestione continuativa, reddito dimostrabile e affitto dei muri modico. Locale di 230mq con sala principale di 70 posti e altra saletta con 40 posti, magazzino, bagno dipendenti, due bagni (uomo/donna) per pubblico, dispensa cucina e cucina professionale (forno professionale, frigo a colonna, abbattitore, freezer a pozzetto, banchi lavoro professionali, cappa, piastra/griglia, due fuochi indipendenti). Il locale viene venduto con bancone bar spazioso e perfettamente funzionante, ma privo di arredamento (tavoli, sedie). Il locale è dotato anche di un giardino esterno (circa 50mq), con pedana in legno da esterni, due gazebi come da copertura e un bancone esterno per eventi all'aperto. Il locale è provvisto anche di parcheggio privato con circa 25 posti auto. Per informazioni inviare mail a localetrento@gmail.com o telefonare in ora pomeridiana al cell. 3920454593

VENDESI Zona lago di Cei, nel comune di Villa lagarina nella provincia di Trento. Vera occasione: struttura ricettiva ricavata da possente villa asburgica di 1600 mq con ristorante, pizzeria, bar, 11 camere ed 1 mini appartamento, 1000 mq di area sportiva, ampio parcheggio privato e 80.000 mq di terreno circostante boschivo e coltivabile. Ideale per sviluppo agriturismo. Info: M: 335/1205190 - @: info@lagodicei.it

VENDESI in centro a Moena negozio per attività commerciale di 200 metri quadri di superficie. Trattavia riservata, no perditempo, per informazioni telefonare al numero 328 8042674.

Annunci, offerte o altre inserzioni vanno segnalate sulla pagina www.unione.tn.it/rubrica-cerco-offro

Un anno con noi!

trentinomese

appuntamenti, incontri e attualità trentina

ABBONATI PER UN ANNO A 12 NUMERI

1 ANNO CARTA	1 ANNO DIGITALE	2 ANNI CARTA o DIGITALE
~~€ 36~~ € 24	~~€ 36~~ € 24	~~€ 72~~ € 42

RISPARMIA FINO AL 58%!

E IN PIÙ, IN REGALO, UNO DEI SEGUENTI VOLUMI DELLA CASA EDITRICE **ATHESIA**

PAG. 272
€ 26,90

HANS-JOACHIM LÖWER
UDO BERNHART
IL FRONTE DELLE ALPI IERI E OGGI
SULLE TRACCE DELLA GRANDE GUERRA IN MONTAGNA 1915-1918

PAG. 704
€ 29,90

MAURO NERI
LE MILLE E UNA LEGGENDA DEL TRENTINO
IL CUORE DI UN POPOLO

PAG. 224
€ 24,90

MALI HÖLLER
CETTINA VICENZINO
DOLOMITI: LA CUCINA DELLA TRADIZIONE
85 RICETTE CON I SAPORI DI MONTAGNA

Per abbonarsi:

1. **BONIFICO BANCARIO**
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO / SPARKASSE
IBAN IT89H0604501801000000225000
(specificando nella causale anche e-mail e nr. telefono)

2. **UFFICIO ABBONAMENTI**
in Via Missioni Africane, 17 (II piano) - 38121 Trento
Info: Tel. 0461.1735563 (dal lun. al ven., ore 8.30-12.30)

3. **SCRIVERE A:**
ufficioabbonamenti@trentinomese.it

MediaAlpi PUBBLICITÀ
www.trentinomese.it

BUONO VALIDO PER IL RITIRO DI N.1 COPIA DELLA RIVISTA
trentinomese
appuntamenti, incontri e attualità trentina
www.trentinomese.it
ufficioabbonamenti@trentinomese.it
Consegnando questo buono al distributore i signori edicolanti verranno rimborsati dell'importo spettante

NOVITÀ! Puoi ritirare la tua copia di TrentinoMese dal tuo edicolante utilizzando i buoni. Ritirali in redazione, in Via Missioni Africane, 17 (II piano)

Vino, cultura, territorio

ENOTECA PROVINCIALE DEL TRENTINO

Ogni giovedì, venerdì e sabato
dalle 17.00 alle 22.00 scopri i vini e i sapori
del territorio e nei fine settimana dedicati
all'enogastronomia lasciati conquistare
dai sapori della cucina trentina.

PALAZZO ROCCABRUNA
CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. TRENTO

Palazzo Roccabruna - Trento, via SS. Trinità
tel. 0461 887101
www.palazzoroccabruna.it